ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII N. 138
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.943 al 43.242

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
12-13 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 57-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiuni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - FESTE, scon.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

Il piano d'azione dei «leaders» delle opposizioni di destra e sinistra

Propositi e speranze dei nenniani, dei monarchici e dei comunisti - Ma di fronte ai sondaggi delle due estreme, la D. C. riconferma la decisione di rimanere sulla posizione di centro - Incontro Nenni-Saragat: riavvicinamento tra P. S. I. e P. S. D. I.?

Ipotesi sulla composizione del prossimo governo

De Gasperi (Presidenza e Esteri); Gronchi e Piccioni (vice pres.); Campilli (Industria); Merzagora (Commercio Estero); Cerica (Interno); Castiglione (Difesa); Fanfani (Lavori Pubbl.); Medici (Agric.); Gonella (Istruz.); Pella (Tesoro); Ferrari Aggradi (Fin.); Rapelli (Lavoro); Tupini (Giustizia); Cappa (Mar. Merc.)

Roma, venerdì sera.

I tempi per la costituzione del nuovo Governo appaiono, ormai chiaramente delineati. Come si sa, per legge il nuovo Parlamento si deve riunire il 25 giugno. Eletti gli uffici di presidenza per la Camera e per il Senato, i due rami del Parlamento dovranno immediatamente approvare, per ragioni amministrative, l'esercizio provvisorio che proroga l'approvazione dei bilanci al 31 ottobre.

Le due Camere, si riuniranno nella loro prima seduta, sotto la presidenza dei loro membri anziani. Quanto ai nuovi presidenti, se l'on. Gronchi non intendesse tornare, come da qualche parte si dice, alla politica attiva, e cioè al Governo, egli è il presidente designato dal gruppo di maggioranza e certamente sul suo no-

L'on. Piccioni conserverà la vice-presidenza del Consiglio?

me convergerebbero i voti dei partiti democratici. Qualora Gronchi dovesse rinunciare alla presidenza della Camera, il suo posto potrebbe essere assunto dall'on. Leone che ha già ricoperto l'ufficio di vice-presidente. Al Senato, invece, l'attuale Guardasigilli Zoli, succederebbe a Ruini che, come si sa, non è più senatore.

Subito dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio, il presidente del Consiglio dovrebbe presentare al Capo dello Stato le dimissioni dell'intero Gabinetto, ed avrebbero quindi inizio le consultazioni di rito.

L'interesse principale è sempre rivolto alla futura costituzione del Governo che potrebbe avvenire nei primi dieci giorni di luglio. Ecco al riguardo, come si sono espressi gli esponenti dei monarchici, dei socialisti nenniani e dei comunisti.

Lauro si è dichiarato propenso a una collaborazione, purchè si tenga conto che il suo partito dispone nel parlamento di forze notevoli che a suo parere « sono fatalmente destinate ad accrescersi con altre forze sane ed affini », alludendo probabilmente a taluni liberali e a quella parte della democrazia cristiana dichiaratamente monarchica.

L'on. Togliatti ha posto a sua volta il problema della partecipazione dei comunisti al governo. Questa istanza è motivata dall'affermazione dei partiti di sinistra, che hanno raggiunto 10 milioni di voti.

« Si deve liquidare per sempre il proposito, oltre tutto perfino ridicolo, di mettere al bando della vita pubblica e della direzione della vita nazionale i partiti avanzati del popolo » egli ha detto. Togliatti ha poi affermato che i partiti devono confrontare oggettivamente le loro posizioni e i loro programmi, e cercare, se possibile, un accordo.

Infine il leader comunista ha riconfermato che la politica estera si deve porre fine all'anticomunismo e alla guerra fredda.

I socialisti nenniani ribadiscono praticamente il punto di vista di Togliatti, sostenendo che il voto del 7 giugno significa che « il popolo vuole la pace e la distensione all'interno ».

L'eventualità di « una maggioranza di ricambio » costituita dai monarchici e dal P.S.I. viene respinta dai socialisti nenniani i quali affermano che l'« asse democratico si è consolidato a sinistra ».

« Chi non tenesse conto di questa realtà — diceva stamane il neo-deputato socialista-Vecchietti — sappia che non vi è che una sola strada: quella del salazarismo, in fondo alla quale c'è il salto nel buio a destra ».

La D. C. rimane intanto decisamente sulla posizione di centro ancora ieri riconfermata dall'on. De Gasperi. L'analisi dei voti dimostra che i d. c. costituiscono sempre il partito-guida del popolo italiano, e se è stata sventata la minaccia comunista, ciò è avvenuto appunto per la saggezza del popolo e per l'incrollabile fermezza della D. C.

Sul terreno pratico si rileva che si tratta, in sostanza, da una parte e dall'altra, di sondaggi per arrivare alla costituzione di un Governo che abbia la massima vitalità possibile nelle attuali condizioni.

Si registra, intanto, che un Governo democristiano non potrebbe aprioristicamente contare sull'appoggio di tutti e tre i partiti minori: Saragat, che ieri aveva fatto delle riserve sulla correttezza della condotta della campagna elettorale da parte della D.C., si è incontrato con Nenni, con il quale non si parlava dalla scissione di Palazzo Barberini. Nel colloquio sarebbe stata sondata la possibilità di un'intesa per la formazione di un Governo nel quale il P.S.D.I. non rifiuterebbe di partecipare qualora avesse l'appoggio del P.S.I. Questo potrebbe anche preludere a un riavvicinamento dei due partiti socialisti, riavvicinamento che potrebbe concludersi con una riunificazione.

Ma evidentemente è troppo presto per trarre simili conclusioni.

L'ipotesi più attendibile è che si vadano di costituire un Governo di transizione che dia l'avvio a una più ampia formazione governativa.

Secondo talune voci che si registrano più a titolo di curiosità che di indicazione, le linee del Governo potrebbero essere così determinate: De Gasperi manterrebbe la presidenza e gli Esteri e avrebbe a vice-presidenti Gronchi e Piccioni. Campilli rimarrebbe all'Industria, Merzagora tornerebbe al Commercio Estero, Cerica succederebbe a Scelba all'Interno, e Castiglione a Pacciardi alla Difesa. E poi: Fanfani ai Lavori Pubblici, Medici all'Agricoltura, Gonella alla Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi alle Finanze, Pella al Tesoro, Rapelli al Lavoro, Tupini alla Giustizia e Cappa alla Marina Mercantile.

p. a. p.

Nomi di nuovi eletti e di parlamentari caduti

Roma, venerdì sera.

Si registrano a Montecitorio e a Palazzo Madama i nomi dei nuovi parlamentari e di quelli che non ritorneranno più. Per una curiosa questione di collegamento sono quasi tutti caduti i senatori democristiani della città di Roma. Tra essi Carrara, Canaletti-Gaudenzi e Berlinguer. Il nome del senatore Sorrentino è in un certo senso legato, nella cronaca parlamentare, alla legge elettorale con il premio di maggioranza, poichè egli fu segretario dell'ufficio di presidenza nella drammatica seduta di domenica delle Palme. Al pari di lui, altri nomi di parlamentari legati alla stessa legge come il senatore Zanna-Randaccio, relatore di maggioranza, e il senatore Domenico Rizzo, relatore di minoranza al Senato, nonchè il relatore di maggioranza alla Camera on. Pesenti, non figurano tra i rieletti.

A Roma è caduto l'on. Corsanego, che fu esponente della corrente scapiniana. Anche l'esponente monarchico della D. C., Reggio D'Aci, non è stato rieletto.

In Sicilia risulterebbero non rieletti dieci deputati democristiani; a Milano sarebbero caduti Meda, Toni e forse Clerici. In Sardegna non è stato rieletto il sottosegretario al lavoro Murdaca e ancora il liberale Coco-Ortu; Molinaroli, Tudisco, Maria Nicotra a Catania e a Messina Salvatore e Artale. Non tornano a Montecitorio altri due deputati democristiani, l'ex-ferroviere Tomba e l'ex-colonnello di artiglieria Spiazzi i cui nomi furono legati alle furibonde mischie svoltesi nell'aula durante la passata legislatura. Invece rientra alla Camera il deputato contadino Tonengo come monarchico.

L'on. De Gasperi ha avuto colloqui con il vice-presidente on. Piccioni e con il vice-segretario della D. C., Ravaioli.

L'asso Graham si sfracella contro un muro

Tragedia nell'isola di Man - Il motociclista inglese era in seconda posizione nell'ultima gara del Tourist Trophy

L'asso inglese Leslie Graham durante una corsa

DOUGLAS, venerdì sera.

Leslie Graham si è ucciso questa mattina sul circuito dell'isola di Man, che ieri l'aveva visto superbo vincitore, alla media-primato di quasi 128 chilometri all'ora, nella classe 125. Il grande asso inglese correva stamane nella gara più importante, quella delle massime cilindrate, pilotando una « MV Augusta » italiana di 500 cc. Nel momento della sciagura, era in seconda posizione, ed aveva appena compiuto il primo giro alla media di quasi 151 chilometri all'ora, nel magnifico tempo di 24'2"; lo tallonava da vicino il sud-africano Ray Amm.

Stava scendendo dalla collina di Bray (come è noto, il circuito di Mann si svolge tra salite e discese), ed entrando nel secondo giro ad una velocità non inferiore ai 160 km.-ora; egli doveva abbordare una curva, che è delimitata da un muro. Forse non si rese conto in tempo dell'insidia, per conoscendo il percorso metro per metro; oppure l'elevatissima velocità, unita alla scivolosità del fondo stradale, gli impedì di sterzare a tempo. Comunque sia, l'asso inglese andò a schiacciarsi contro l'ostacolo, accidentalmente all'istante. Non è la prima volta che un campione della moto termina la sua corsa contro un muro, nell'isola di Mann.

Per una tragica ironia della sorte, alla fine della gara vittoriosa di ieri, Leslie Graham aveva dichiarato ai giornalisti che le intervistavano: « Nel corrore di "Tourist's Trophy" non c'è maggior pericolo di quello che si incontra di solito attraversando una strada in una grande città. Basta che il corridore si mantenga nel limiti che la prudenza suggerisce, ed ha tutto il suo buonsenso ». Non è verosimile che Graham abbia compiuto una manovra sbagliata, ma è possibile che egli, invece di usare tutta la prudenza di cui aveva parlato alla stampa, abbia adorato i limiti più alti dell'audacia, lanciandosi a corpo morto in discesa. D'altra parte, in tutte le sciagure c'è un elemento di cieca fatalità...

Tutti gli appassionati della moto sanno che Leslie Graham, un corridore « anziano », aveva i nervi saldissimi e la mente lucida anche nelle corse più rischiose. Il circuito che gli è stato fatale, lo conosceva particolarmente bene; su questa pista, pilotando una 500, aveva conquistato nel 1949 il titolo mondiale, dopo un memorabile duello con l'italiano Nello Pagani. Negli anni successivi prima Masetti e poi Duke, l'altro grandissimo asso inglese, gli erano succeduti nel titolo, ma non per questo Graham aveva abbandonato il tentativo: il motociclismo l'aveva nel sangue.

Nato nel 1911, aveva esordito nelle corse a 17 anni, ma senza grande successo; nel 1934, dolase, aveva annunciato una prima volta di volersi ritirare dallo sport agonistico. Promessa da marinaio: due anni dopo rigareggiava a corrervi, abbandonò ancora una volta, ritornò in campo.

Leslie Graham risiedeva da qualche tempo in Italia. Lascia moglie e due figli.

COME SI SVILUPPA L'OFFENSIVA DI PACE SOVIETICA

Offerta di un trattato a Tokio

Eisenhower chiederebbe il rinvio dell'incontro a "3„ delle Bermude, mentre Churchill insisterebbe per una sollecita convocazione della conferenza a "4„

Londra, venerdì sera.

Dopo la prima, sensazionale iniziativa pubblica di mercoledì, giunge, notizia da Ankara che la Russia sarebbe compiuto presso il Governo turco altri passi segreti di natura distensiva. Come è noto, il Cremlino ha offerto mercoledì alla Turchia di rinunciare a tutte le sue rivendicazioni su territori turchi ed a tutte le sue richieste per avere una posizione di privilegio nel canale degli Stretti. Nulla si sa, invece, dei passi segreti di ieri.

Una prova dello sviluppo di una nuova situazione tra i due Paesi la si è avuta ieri, quando il Governo turco ha annunciato di essersi accordato con la Russia, dopo due anni di trattative, in merito al finanziamento di un comune progetto d'irrigazione di terreni situati lungo la due frontiere.

L'offensiva di pace sovietica non riguarda, però, la sola Turchia. Fonti persiane parlavano ieri di apertura di pace verso Teheran; oggi, in ambienti diplomatici occidentali, si dà per probabile, l'offerta sovietica di un trattato di pace col Giappone.

I sovietici potrebbero come premessa di tale iniziativa il principio che l'U. R. S. S. non può ignorare un grande Paese come il Giappone e non avere regolari relazioni con esso. L'Unione Sovietica, venendo al merito, intenderebbe sancire con tale trattato l'annessione delle isole Curili e della parte meridionale di Sakhalin; d'altra parte, essa prospetterebbe l'ammissione del Giappone all'O.N.U. Quest'ultima misura, inoltre, sarebbe intesa dai sovietici come contropartita, in rapporto con gli Stati Uniti, all'ammissione della Cina tra le Nazioni Unite.

Quando questi elementi alla misura adottata in Austria e nella Germania orientale, i circoli diplomatici inglesi pensano che i dirigenti russi stiano preparando prudentemente la via ad una conferenza a Quattro.

Gli importanti cambiamenti verificatisi nella Germania orientale vengono interpretati anche come il riconoscimento aperto del fallimento della politica di sovietizzazione forzata, intrapresa dal Governo di Berlino su istruzioni di Mosca; ed è indubbio che il nuovo Alto Commissario sovietico Semionov ha ricevuto istruzioni precise di « ripulsare » la vecchia politica.

Tuttavia i nuovi gesti sovietici sono stati accolti con soddisfazione nella capitale inglese, dove si pensa che essi non possono non rafforzare la posizione adottata da Sir Winston Churchill, il quale sostiene da tempo che la buona volontà dimostrata dai russi non può essere ignorata, e che bisogna adattarsi al gioco rispondendo alle iniziative di Mosca con la convocazione immediata di una Conferenza delle Grandi Potenze.

Per gli osservatori inglesi, si tratta di prendere senza indugio i russi in parola, poichè il mutamento sopravvenuto nell'atteggiamento di Mosca rende ancor più urgente la riunione della Conferenza delle Bermude. A questo proposito, però, si deve segnalare un diverso atteggiamento a Londra e a Washington.

Negli Stati Uniti si ritiene possibile che la Conferenza delle Bermude non abbia luogo nel mese di giugno, ma venga rinviata ad una data, la cui scelta sarebbe in funzione alla dell'intenso programma di lavoro del presidente Eisenhower, alla durata della crisi francese.

Ci vorrà una quindicina di giorni almeno perchè il nuovo Presidente del Consiglio francese si metta al corrente di tutti i problemi internazionali prima di partecipare ad un convegno, dal quale potrebbero uscire delle decisioni di eccezionale importanza. La riunione delle Bermude è stata fissata dal 23 giugno al 4 luglio.

Ma il prolungarsi della crisi ministeriale in Francia sarebbe forse più il pretesto che la causa vera di un eventuale aggiornamento della conferenza delle Bermude. Le idee di Sir Winston Churchill sull'ordine del giorno della Conferenza, appoggiate dalla maggioranza dei membri del Commonwealth, i quali vogliono una conferenza a Quattro e il riconoscimento della Cina comunista, sono elementi che non corrispondono nè allo spirito nè alla forma, che il presidente Eisenhower intende dare alla riunione tripartita ed all'evoluzione dei rapporti con l'Unione Sovietica e con il blocco russo.

Le profonde divergenze di vedute tra Londra e Washington sono attualmente oggetto di consultazioni per via diplomatica; tali consultazioni non sono ancora terminate e Eisenhower non ha nessuna fretta di presentarsi ad una Conferenza, che sarebbe per forza di cose di breve durata e potrebbe portare alla luce divergenze d'opinioni difficilmente conciliabili.

Vi è infine un terzo fattore che, secondo i circoli americani, potrebbe portare ad un aggiornamento, non certo ad un'anticipazione, della conferenza delle Bermude. Si tratta del precipitare degli avvenimenti nella Germania occidentale ed in Austria, dove da alcuni giorni i russi stanno moltiplicando i gesti di distensione. Gli americani vorrebbero sapere, prima di impegnarsi in un incontro, se si tratta di manovre destinate ad accentuare le divergenze anglo-americane, o se esiste al contrario una vera volontà da parte del Cremlino di concludere la guerra fredda.

Il Cardinale di Parigi per la grazia ai Rosenberg

PARIGI, venerdì sera.

Il Cardinale Arcivescovo di Parigi, mons. Maurice Feltin, ha telegrafato al presidente Eisenhower esprimendo l'augurio che il processo dei coniugi Rosenberg sia riveduto e che una misura di clemenza venga presa a loro favore.

I « 3 » propongono al Cremlino la ripresa dei negoziati per l'Austria

LONDRA, venerdì sera.

Stamane le tre Potenze occidentali hanno trasmesso al Governo sovietico, a Mosca, tre note identiche sulle quali si chiede di conoscere quali siano le intenzioni dell'URSS nei riguardi dell'Austria.

Le tre Potenze suggeriscono, a quanto sembra, che la « versione breve » del loro progetto di pace con l'Austria serva di base per la ripresa dei negoziati, quantunque in precedenza il Governo sovietico avesse già respinto il documento alleato.

La pubblicazione del testo della nota inglese è attesa da un momento all'altro.

Le Borse oggi

A TORINO

	11	12		11	12
Fiat	65 90	65 90	Montec.	1662	1610
Viscosa	65 80	65 50	Tor.Ni.	167 —	165 —
Cantieri	65 90	65 60	Immobil.	1261	1240
Ceramiche	79 —	79 20	Ipi	1167	1135
Lanerossi	78 10	79 50	Term.	211 50	202 —
Manifatture	96 20	96 35	F.I.A.M.	542 —	535 —
Mobiliari	99 30	96 45	Unione	603 —	590 —
Rodiacetta	92 60	92 60	Rimi	2910	2860
Snia	93 70	92 70	Acciai	2710	2700
Chatillon	70 30	70 20	Ferriere	2650	2690
Condotte	70 40	70 30	Marcelli	462 —	462 —
Elettrochim.	93 —	93 15	Fiat	576 50	565 50
Elettrogen.	93 10	93 25	Bastogi	—	—
Edison	97 20	97 255	Mobiliare	9 875	9 825
Montecatini	97 05	97 15	Incet	141 —	140 50
Pirelli	97 25	97 225	Meccan.	975 —	960 —
Pirelli ris.	95 50	96 50	Fonsid.	457 —	440 —
Pirelli 5%	84 50	84 75	Ilva	235 —	245 —
Soie ord.	91 —	91 —	Ansaldo	150 —	150 —
Soie ord. 5%	98 50	95 —	Cascami	1325	1250
Soie 5%	93 80	92 95	Italcable	2140	2020
Soie risp. 4%	200 —	200 —	Cir	2600	2580
Linif. ord.	92 80	92 25	Rinascente	133 —	720 —
Linif. risp.	90 75	90 75	Aeron.	150 50	130 —
Cotonif.	85 —	85 —	Rumianca	1300	1295
Cotonif. 5%	85 25	85 25	Mont. pref.	1780	1550
S. Pietro	91 —	91 —	Montecat.	1129	1109
Ceramiche 4%	95 —	95 —	Zuccheri	180	1130
Ceramiche 3,5%	85 —	85 —	Unione	95 —	94 —
Ceramiche 5%	91 80	91 80	Cart. it.	4100	4000
Immobiliare 6%	92 90	92 75	Burgo	3900	3700
Immobiliare 5%	93 25	93 25	Ferr. it.	17.500	17.900
Immob. 4%	96 —	96 50	Fornit.	1012	1005
Navigazione	11 —	11 —	M. A. I.	14.450	14.350
Navigazione 4%	11 —	11 —	Gilardini	350 —	330 —
Navigazione 3%	11 —	11 —	Pirelli	1426	1395
Navigazione 5%	11 —	11 —	Saffa	1160	1160
Navigazione 7%	97 —	96 50	Italgas	1207	1205
Navigazione 8%	86 —	87 15	Lanificio	1807	1805
Fruendo	82 —	82 —	Talmo	19.000	19.000
Cartiere 7%	105 75	104 —	Borgosesia	13.425	13.275
Unione 5%	95 80	95 80	Boero	350 —	352 —
Viscosa 5%	83 75	83 75	Fiat	182 —	182 —
Cat. 6%	97 30	97 40	Lanerossi	2845	2865
Risp. 6%	97 10	97 10	Manifatture	3400	3500
Tirre 6%	93 90	93 75	Ass. F.	2190	2190
Tirre 5%	94 50	94 50	Fiera	10 —	10 —
Fin. 7%	98 —	98 —	Generali	7035	6956
Edison	90 30	90 30	Sias	4150	4050
A. Gen.	12.500	11.885	Ritas	5140	5110
A. Tor.	9100	9050	G. Ign. R.	401 —	217 —
Medi.	3350	3250	Alimenti	3160	3110

Il mercato segue la incerta situazione politica e manifesta una tendenza pesante fin dall'apertura. Esauriti gli ordini iniziali, la quota tende a formare una base di equilibrio per l'assorbimento di Fiat, ad opera della piazza torinese contro diffuse vendite delle piazze di Milano e di Roma.

La base di equilibrio di massima Borsa non regge di fronte a nuovi realizzi pressanti nella fase terminale della seduta.

Titoli di Stato stazionari, - Dopoborsa ancora influenzato da qualche offerta

Diritti Immobil. Roma: 16. Le azioni Immobiliare Roma sono quotate ex-assegnazione gratuita e ex-opzione.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93, dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: Sterlina ore 0800-0900, marengo 5700-5800, sterlina unitaria 1660-1680, dollaro carta 631-635, franco svizzero 147-148, franco francese 151-153, oro fino 750-755, argento 18-20.50.

A MILANO

L'incertezza dei giorni scorsi si è tramutata stamane in una decisa flessione di tutta la quota, originata in parte dall'esaurirsi degli acquisti di ricoperture ed in parte dallo scoperto minuto, in parte dalla deliberata astensione della controparitte compratrice.

Il contegno debole delle Generali e delle Bastogi, attaccate sin dall'apertura, ha indisposto il mercato inducendo i compratori alla massima cautela. Le offerte cadevano perciò in un mercato vuoto, facilitando i prezzi.

In sede di listino si notavano evidenti pressioni dimostrative subito corrette nelle contrattazioni dell'immediato dopoborsa.

La debolezza pervade tutti i settori della quota, particolarmente quello finanziario ed assicurativo. Severe retrocessioni si notano anche nel gruppo Finsider. In complesso la maggiore resistenza si registra nel comparto tessile, dove però i valori artificiali abbandonano parte dell'aumento vantaggio di ieri.

Ecco i prezzi: Generali 13.780; Fiare [illegible]; Viscosa 1288; Finsider 440; Montecatini 1109; Ansaldo 135; Centrale 10.025; Fiat 584,50; Nebiolo 9,85; Edison 1854; Sip 1136; Terni 207; Unes 582; Sidi 3875; Romana Zuccheri 1120; Anic 130,25; Saffa 1158; Italgas 1241; Rumianca 1200; Burgo 5720; Italcementi 11.125; Pirelli 1385; Pirelli e C. 2491.

Auriol minaccia le dimissioni se Marie non potrà formare il governo

I socialisti avrebbero promesso il loro appoggio al tentativo del «quarto uomo»

L'ex-Presidente André Marie

Parigi, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, ha chiesto ieri sera al radicale André Marie di tentare di risolvere la crisi di governo, dopo aver consultato i capi dei gruppi parlamentari e dopo una assai lunga conversazione avuta con gli onorevoli Pinay, Mayer, Pleven e Naegelen.

Vincent Auriol avrebbe voluto che un socialista chiedesse l'investitura alla Camera, ma l'on. Naegelen gli ha fatto osservare che un Governo diretto da un socialista non troverebbe oggi gli appoggi necessari e dividerebbe il Parlamento in due gruppi diametralmente opposti.

L'on. Naegelen ritiene tuttavia che l'unione nazionale è possibile se il futuro Governo si orienterà verso sinistra, anche se non avrà alla sua testa un socialista; e questa direzione viene interpretata come un segno evidente che i socialisti accetterebbero eventualmente di rientrare nella maggioranza governativa. Dopo di che il Capo dello Stato ha convocato il radicale André Marie affermando poi: « Il quarto uomo deve essere quello buono... Altrimenti darò anch'io le dimissioni e ne spiegherò i motivi con un messaggio al Paese ».

André Marie ha consultato stamane i suoi colleghi del comitato direttivo del Partito radicale e nel pomeriggio darà una risposta definitiva al Presidente della Repubblica. Si tratta di ottenere i voti dei democristiani, i quali serbano rancore ai radicali per avere rifiutato l'investitura a Georges Bidault al quale, come dicemmo ieri mattina, è mancato un solo voto per ottenere la maggioranza richiesta.

I disordini nelle Puglie

Trecento arresti operati dalla polizia

ROMA, venerdì sera.

Dopo il gravissimo fatto di sangue avvenuto a Minervino Murge, ove nel corso di una vivace discussione politica tra un gruppo di democristiani e alcuni attivisti del partito comunista italiano veniva ucciso con una accetta alla nuca, dal comunista Angelo Carlani, l'ex-compagno Fresa, altri incidenti vengono segnalati in vari paesi della Puglie.

Nei comuni di Mesagne e Ceroglino gli attivisti dei partiti di sinistra, calcolati in alcune migliaia, formavano cortei per festeggiare la loro vittoria nelle elezioni politiche. Reparti della « Celere », rinforzati da gruppi di carabinieri, dopo ripetuti inviti erano costretti a caricare i dimostranti al fine di scioglierne le manifestazioni non autorizzate. A Mesagne un agente di pubblica sicurezza è rimasto lievemente ferito al capo e vi sono stati sedici contusi tra i dimostranti.

Nelle prime ore di ieri mattina poi, mentre il segretario della democrazia cristiana di Mesagne, prof. Cosmo De Mauro, si accingeva a salire sulla carrozza per recarsi a Brindisi, veniva aggredito e malmenato con pugni e calci da alcuni individui rimasti sconosciuti.

Anche a Brindisi si è avuto un tentativo di manifestazione rossa, ma il divieto da parte delle forze dell'ordine è valso a dissuadere gli attivisti dai loro propositi.

Nel corso di tali episodi di violenza la polizia ha operato complessivamente 300 arresti.

CRONACA CITTADINA

Il gioco delle preferenze nella scelta dei deputati

Come sarà rappresentato il Piemonte alla Camera

L'ufficio elettorale circoscrizionale presso la Corte d'Appello ha continuato stamane lo spoglio dei voti preferenziali conseguiti da ciascun candidato, allo scopo di nominare i nuovi eletti. Ieri era stato ultimato lo scrutinio dei suffragi personali raccolti dai candidati del P.S.D.I. nella sola città e provincia di Torino. Tuttavia, dai lavori eseguiti nelle tre Prefetture della nostra circoscrizione (Torino-Novara-Vercelli) e dai dati comunicati dai singoli partiti è ormai possibile conoscere con certezza i nomi dei nuovi deputati alla Camera.

I seggi conquistati dalla DEMOCRAZIA CRISTIANA per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli sono 11 e toccheranno ai seguenti candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze: Giuseppe Pella, 67.183; Giulio Pastore, 64.091; Oscar Luigi Scalfaro, 53.091; Dante Graziosi, 36.704; Natale Menotti, 31.028; Giovanni Bovetti, 24.294; Giuseppe Rapelli, 24.080; Renzo Franzo, 22.743; Emanuela Savio, 20.640; Ottavio Stella, 19.089; Ermenegildo Bertola, 18.856. Di questi deputati nove appartenevano alla passata legislatura, due sono nuovi: la signorina Emanuela Savio e il dott. Dante Graziosi. Fra gli ex-deputati non rieletti si notano Gioachino Quarello con 18.049 voti di preferenza; Silvio Geuna, 14.930; Valdo Fusi, 8248.

Il PARTITO LIBERALE ha conquistato un solo seggio, il quale toccherà all'on. Villabruna, che ha riportato a Torino 11.690 preferenze, a Novara 1838 e a Vercelli 2885. Il secondo posto nella lista delle preferenze è in ballottaggio fra Caputo e Alpino: il primo avrebbe, in base a dati soltanto ufficiosi, 19 voti in più del secondo.

Per il P.S.D.I. si fanno i nomi di Giuseppe Saragat e Corrado Bonfantini, che avrebbero riportato rispettivamente 16.932 e 6946 voti.

Il PARTITO COMUNISTA vedrà occupati i sette seggi conquistati nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli da Palmiro Togliatti, Domenico Coggiola, Camilla Ravera, Francesco Moranino, Silvio Orlona, Sergio Scarpa. L'on. Moranino, che attualmente si trova all'estero perchè colpito da mandato di cattura concessogli dall'autorità giudiziaria per fatti politici, potrà tornare in Italia, coperto dalla immunità parlamentare, non essendo più valida l'autorizzazione a procedere concessa nella passata legislatura. Fra i candidati esclusi del P.C.I. figura Luigi Grassi, che era senatore.

Per il PARTITO SOCIALISTA ITALIANO i nuovi eletti sono Vittorio Foa, Alberto Jacometti, Giovanni Sampietro e Marziano Guglielminetti.

Per il PARTITO MONARCHICO sono in lizza due nomi, l'ing. Piero Ferrari e l'agricoltore Matteo Tanonga. I voti di preferenza raccolti dai due antagonisti risultano pressochè uguali, con un leggero scarto a favore del contadino di Chivasso per il quale hanno votato le popolazioni rurali della zona. Soltanto lo spoglio effettuato dall'ufficio presso la Corte d'Appello potrà indicare chiaramente se la vittoria spetti al candidato della città o a quello della campagna.

Cuneo-Asti-Alessandria

Nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, l'ufficio elettorale costituito presso il Tribunale di Cuneo, ha iniziato soltanto stamattina alle sei lo spoglio ed il conteggio dei voti preferenziali ottenuti dal partito comunista. Seguiranno poi tutti gli altri partiti nell'ordine della scheda votata dagli elettori. Anche in questa seconda circoscrizione piemontese è stato possibile conoscere i nomi dei nuovi eletti attraverso i dati raccolti dalle singole Prefetture e dalla segreteria dei partiti.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA ha ottenuto otto seggi, che verranno assegnati ai seguenti nomi: Luigi Bima 49.091, Teodoro Bubbio 44.888, Edoardo Martino 41.858, Giuseppe Brusasca 38.881, Giovanni Sodano 38.829, Armando Sabatini 35.044, Giovanni Grandio 33.733, Emanuele Ferraris 32.886.

I candidati esclusi sono: Giuseppe Armosino 26.747, Angelo Bellato 24.172, Osvaldo Cagnasso 23.574, Gilda Marinetta Vigna 23.680, Antonio Calandri 23.239, Domenico Magaglio 23.215, Renzo Pallanca 10.108, Maria Bonzi 5707.

Il PARTITO LIBERALE ha ottenuto un solo seggio. Il nuovo deputato della circoscrizione sarà l'avv. Vittorio Badini-Confalonieri che ha riportato 3702 voti di preferenza nella città e provincia di Alessandria, 10.681 a Cuneo e 468 nella città di Asti.

Nel PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO l'on. Domenico Chiaramello avrebbe battuta di stretta misura il suo compagno di lista sen. Giuseppe Romita. Se i dati conosciuti per il PSDI verranno confermati dal Tribunale di Cuneo, Romita non tornerà più in Parlamento, essendo stato sconfitto anche nel collegio senatoriale di Torino.

Il PARTITO COMUNISTA ha ottenuto tre seggi, che saranno attribuiti ad Antonio Giolitti, Luigi Longo e Walter Audisio.

Il PARTITO SOCIALISTA ITALIANO ha due seggi, conquistati rispettivamente da Oreste Lizzadri e Paolo Angelino.

L'unico seggio del PARTITO MONARCHICO verrà attribuito ad un altro agricoltore, Alessandro Scotti.

Il voto dei giovani

Per il Senato, com'è noto, domenica hanno votato solo coloro che avevano già compiuto i 25 anni di età; per la Camera, invece, il diritto di voto era esteso a quanti avevano raggiunto il 21° anno.

Per la Camera hanno cioè votato milioni di giovani, maschi e femmine, che si recavano per la prima volta alle urne. Il confronto tra i voti ottenuti dai diversi partiti per i due rami del Parlamento consente quindi di stabilire con una certa approssimazione l'orientamento politico delle giovani generazioni.

Complessivamente in tutto il Piemonte risulta che 162.351 giovani tra i 21 e i 25 anni (non ancora compiuti) hanno votato per il Blocco dei partiti democratici di centro (D.C., P.L.I., P.S.D.I.) mentre 99.000 voti sono andati alle altre liste non apparentate.

La Democrazia Cristiana ha ottenuto in Piemonte 238.574 voti per la Camera e 250.422 per il Senato con una differenza di 78.152 giovani che hanno votato per la D.C.). Per i social-comunisti sommati insieme questa cifra scende a 47.809 (P.C.I. 41.677 e P.S.I. 26.228) senza contare che, non avendo il P.S.I. presentato il candidato senatore a Torino-centro, i 26.228 voti dei socialisti nenniani devono essere ragionevolmente ridotti di alcune migliaia di unità. Ai socialdemocratici del P.S.D.I. (178 mila 570 suffragi per la Camera e 157.809 per il Senato) sono andati 20.871 voti di giovani; ai liberali (127.248 Camera e 125.921 Senato) 1423.

I giovani che in Piemonte hanno votato per i monarchici (136.440 Camera e 116 mila 385 Senato) risultano 20.155 e quelli che hanno preferito i missini (62.925 Camera e 58.160 Senato) sarebbero sotto 11.553.

Le cifre dei monarchici e dei missini devono però essere sensibilmente ridotte e forse quasi del tutto annullate in quanto i monarchici non avevano candidati al Senato in due dei 17 collegi piemontesi (Torino-Dora e Vercelli) ed i missini in tre (Cuneo-Saluzzo, Susa e Torino-centro).

Questi i risultati per la lista del P.S.D.I.

La Corte d'Appello ha terminato stamane lo spoglio dei verbali riguardanti la lista n. 1 (P.S.D.I.) per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Ecco pertanto i risultati definitivi ufficiali:

DEPUTATI ELETTI: Giuseppe Saragat con 16.932 voti; Corrado Bonfantini con 6516 voti.

CANDIDATI ESCLUSI: Secreto 4566, Chignoli 3634, Battistini 2931, Sevesia 2444, Brussone 2381, Falcetta 2111, Neveretti 1922, Bertoletti 1888, Ramella 1721, Galliza 1723, Calderini 1615, Carassone 1542, Futaturo 1515, Arnaudo 1239, Amisano 1158, Ricotti 1151, Ariagno 870, Nicolassi 702, Parocchetti 717, Reona 411, De-Maio 405, Negro 395, Fercia 377, Reinero 376, Riva 345, Rochetto 223.

Poichè l'on. Saragat ha ripartato un numero considerevole di preferenze è assai probabile che egli venga proclamato eletto nel collegio unico nazionale, nel quale sono riservati al P.S.D.I. cinque posti. In tal caso l'avv. Secreto, che è il primo degli esclusi, prenderebbe il suo posto, e il numero dei deputati del P.S.D.I. per la circoscrizione di Torino Novara e Vercelli salirebbe a tre.

I deputati del P.C.I.

Ecco i dati definitivi dei voti di preferenza del P.C.I. per la circoscrizione Torino - Novara - Vercelli:

DEPUTATI ELETTI: Togliatti 113.985, Moranino 50.238, Coggiola 47.858, Ravera 43.105, Ortona 28.717, Scarpa 25.009, Fiorentini 12.841.

CANDIDATI ESCLUSI: Baltaro 9643, Ceda 4491, Marchisio 4299, Vannoni 3788, Unia-ni 1901, Sacchi 1758, Ravetto 1717, Blandino 1581, Sandirola 1566, Giugliano 1433, Caccia 1418, Todros 1330, Ferrero Varsino 1232, Ballatini 986, Santhià 756, Calbetti 696, Levi 678, Lenardi 548, Rastelli 533, Calvino 396, Grassi 360.

Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli

Giuseppe Pella (d. c.) — Giuseppe Rapelli (d. c.) — Bruno Villabruna (p.l.l.) — C. Bonfantini (p.s.d.l.) — Palmiro Togliatti (p.c.i.)

Camilla Ravera (p.c.l.) — Sergio Scarpa (p.c.l.) — Giov. Sampietro (p.s.l.) — M. Guglielminetti (p.s.l.) — Domenico Coggiola (p.c.l.)

STANOTTE IN UNA CORSIA DEL SAN LUIGI

Un malato muore cadendo dal letto

La vittima della disgrazia, un giovane di 26 anni, era ormai prossimo alla guarigione - Deceduto per commozione cerebrale

Un caso particolarmente pietoso è avvenuto la scorsa notte nell'ospedale San Luigi di corso Orbassano. Un giovane ricoverato, colpito dal male inesorabile della t.b.c., ma ormai in via di guarigione, è deceduto per commozione cerebrale. La morte è stata provocata per la caduta dal letto.

Il malato Giovanni S., di 26 anni, proveniente da un paese dell'Astigiano, si era addormentato nel suo lettino verso le ore 22. Nella corsia regnava una grande tranquillità e un assoluto silenzio. Giovanni S., infatti si trovava fra i malati più leggeri, fra quelli che vedevano prossima la guarigione e la salute. Alle 2 di stamattina il poveretto si svegliò, alzandosi per pochi minuti. Poi, rimessosi a letto, fu colto dal torpore del dormiveglia. Fu in questo stato, che compiendo un movimento senza avvedersi la sua sporgente da una scarpa. In un primo tempo egli aveva notato il formarsi di una vescica cui non aveva dato importanza: quando sopravvennero forti dolori il Barbera ricorse alle cure dei sanitari ma era ormai troppo tardi per strappargli alla morte. Malgrado tutte le cure il poveretto il morto dopo un'agonia durata oltre sei giorni.

Suicidio d'un pensionato

Nella propria abitazione in Chieri, si è suicidato, impiccandosi al trave di un soffitto, il pensionato Giovanni Bori, di 74 anni. Da parecchio tempo il poveretto dava segni di squilibrio mentale causatogli da una malattia incurabile.

Tetano provocato da un chiodo in una scarpa

E' morto questa notte alle Molinette il falegname di Vercelnigo che era stato ricoverato sabato scorso per tetano. Si tratta del 35enne Gindo Barbera, che si era procurata la grave infezione ad un piede a causa di un chiodo

PASSATEMPI

LA FRASE CI...ATA

a - bi - con - cre - de - di - dob e - in - ne - ni - pi - pa - pio - sta te - ti - ti - tim - trai

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Non devoti; 2. Son cantanti; 3. Copie precise; 4. Appresa; 5. Parti dell'orecchio; 6. Una stagione.

Soluzione del giuoco precedente

Ripeto:

«L'uomo è come un orologio senza lancette: inutile se cammina e se sta fermo».

Un bimbo annega nel Po sotto gli occhi dei fratelli

A mezzogiorno: giocavano su una barca presso il ponte delle Molinette

Cade in acqua ed è inghiottito dai flutti: il padre, tranviere, accorre sul posto ed impazzisce dalla disperazione - Il cadavere di un venditore ambulante ripescato stamane a San Mauro

Un ragazzo di 10 anni è annegato nel Po sotto gli sguardi atterriti dei due fratelli, di altre decine di bambini e di numerose persone che verso mezzogiorno si trovavano sulla due rive del fiume presso il ponte di corso Bramante dalla parte del Valentino.

I fratelli Bruno Carres, di 10 anni, Ezio, di 11 anni, Mauro, di 3, giocavano sopra una barca legata con una fune ad un piolo sulla sponda. Il posto è solitamente frequentato da pescatori e ragazzi. E' situato proprio sotto il ponte dove esiste lo sbocco di un'ampia fognatura. L'acqua limacciosa che giunge dai sotterranei della città formava delle onde e dei gorghi che imprimevano un movimento quasi ritmico alla barca sulla quale i tre fratelli si divertivano da oltre un'ora.

Alle 11,50 avvenne improvvisa fulminea raccapricciante la sciagura. Il piccolo Bruno di 10 anni stava ritto in piedi sulla prua dell'imbarcazione. Un getto più violento dell'acqua della fognatura fece sussultare la barca ed il ragazzo cadde in acqua. I fratelli lo videro brancolare per un istante nel tentativo di portarsi a riva. In quel punto il letto del fiume è costituito da mota. Bruno dovette inciampare e cadde all'indietro. La corrente lo travolse mentre Ezio e il piccolo Mauro di 3 anni chiamavano disperatamente: «Bruno, Bruno».

Le loro voci terrorizzate attirarono subito l'attenzione di altri ragazzi e delle mamme che sostavano in quel luogo. Ormai era tardi. La corrente del fiume ingrossato dalle recenti piogge aveva rapito Bruno e portava lontano il suo corpo inanimato.

Ezio preso per mano il fratellino più piccolo e corse singhiozzando nella via Ormea, n. 150 dove il padre, tranviere dell'A.T.M., dormiva. Dai figli apprese la terribile sciagura. Corse affannosamente fin sulla tragica sponda del Po, mentre la moglie si occupava degli altri due figli colpiti da collasso nervoso.

Lo sventurato genitore giungeva appena in tempo per scorgere i Vigili del fuoco che, con molte barche, scandagliavano il fiume nell'angosciosa ricerca del cadavere e gli agenti della Celere che facevano fatica per trattenere le migliaia di persone che affollavano il ponte e le località vicine.

Centinaia di automezzi erano fermi sui due corsi. Il povero veretto colpito da una crisi di disperazione venne poi accompagnato lontano dal Po. Alle ore 15,30 le ricerche continuavano ancora.

* Un cadavere è stato pescato stamane nel Po nei pressi di San Mauro. Dalle prime indagini sembra trattarsi di un venditore ambulante suicidatosi per ragioni finanziarie. Alle 9,30 un pescatore scorgeva al centro del fiume, in località Valle, circa 200 metri prima del ponte di S. Mauro, qualcosa di scuro che galleggiava. Avvicinatosi scoprì con raccapriccio che si trattava del cadavere di un uomo. Il pescatore trasse a riva il corpo e corse ad avvertire i Carabinieri. Il maresciallo rinveniva nelle tasche del morto, completamente vestito e non poveramente, soltanto una licenza di venditore ambulante rilasciata dal comune di Villarregia al 55enne Antonio Carra, ivi nato e residente. Quasi certamente la licenza apparteneva alla vittima, i cui familiari, già avvertiti telefonicamente, giungeranno in giornata per il riconoscimento. Essendosi trovate nelle tasche del Carra alcune cambiali in bianco, la prima ipotesi fatta è quella del suicidio per motivi finanziari; quella di una disgrazia sembra da scartare.

Stamane in Assise Ilario Guerzè

All'ergastolo per matricidio?

L'orribile delitto commesso a scopo di rapina

L'attesso processo contro il facchino Ilario Guerzè di 27 anni, accusato di aver ucciso premeditatamente la propria madre Carmelina Pignatti, a scopo di rapina, si è iniziato stamane in Corte di Assise alla presenza di un pubblico assai numeroso. L'imputato, sul quale pende la terribile minaccia di una condanna all'ergastolo è il protagonista di una torbida sanguinosa vicenda che destò a suo tempo profonda impressione.

La mattina del 13 luglio dello scorso anno, Carmelina Pignatti di 48 anni, nota negli ambienti equivoci per la sua vita irregolare, venne trovata uccisa nella sua camera in via San Dalmazzo 7. La macabra scoperta fu compiuta dal figlio, precisamente il Guerzè che aveva scorto la madre a letto, avvolta soltanto in un lenzuolo, affondata nell'avvallamento formatosi fra i due [illegible]. Sul corpo della Pignatti apparivano tracce di sangue.

L'autopsia accertò che la donna era stata uccisa, con molti colpi di un corpo contundente, vibrato sul capo di lei con furia bestiale. Nell'interrogatorio la polizia il Guerzè dichiarò che si era recato a casa dalla madre per salutarla e, in un primo tempo, che il delitto [illegible] stato compiuto da un cliente occasionale della Pignatti.

Nel corso delle laboriose indagini si accertò che il Guerzè, individuo di burrascosi precedenti, si era recato dalla madre per chiederle quattrini. Nacque per il rifiuto opposto dalla vittima, una violenta colluttazione durante la quale il facchino, secondo l'accusa, avrebbe ucciso la Pignatti.

La posizione processuale dell'imputato si presenta complessa e difficile perchè, tratto in arresto dalla Squadra Mobile e il giorno seguente messo a disposizione del Procuratore della Repubblica, il Guerzè non potè o riconoscersi colpevole. Otto giorni dopo, davanti al giudice istruttore, ritrattò completamente.

Il Guerzè, che risulta perfettamente normale in base alla perizia psichiatrica del prof. Sacerdoti, anche in udienza, ha respinto vivacemente l'accusa di matricidio. Non è escluso che la Corte (Pres. Aubert, P. M. Biffi Gentili, Canc. Terminiello), accogliendo la istanza dei difensori avvocati Cesare e Raffaele Saccone e Guerini, si trasferisca in via San Dalmazzo per effettuare un sopraluogo nell'appartamento della vittima.

Echi di cronaca

Nozze

Nella Cappella privata della villa «Il Cipresso», con una speciale benedizione del Santo Padre, si sono ieri mattina celebrate le nozze del Conte Dott. Luigi Ciborio e la Signorina Germana Bonada. Testimoni per lo sposo il Conte Avv. Luigi Ciborio e l'Avv. Stefano Malinverni, per la sposa il Comm. Giuseppe Emanuel e il Dott. Mario Grome.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI ai Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi camere letto 98.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 48.000-58.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 rate. Visitateci vi convincerete. Vendita anche a rate.

Fattoria in fiamme

La favilla sprigionatasi da un focherello acceso nel cortile della fattoria situata in regione Coda, nel comune di Bernezzo (Cuneo) e di proprietà dell'agricoltore Secondo Randone fu Giuseppe, hanno causato l'incendio di circa trecento quintali di paglia e fieno. Le fiamme si apprecavano quindi alla tettoia sotto cui si trovavano attrezzi rurali e alcuni mobili.

Folgorato sull'auto-gru da una scarica elettrica

Il carro-attrezzi, passando vicino ad una linea elettrica ad alta tensione, a Bertolla, si impiglia nei cavi - Il compagno del conducente scampa alla morte gettandosi dalla cabina di guida

Una mortale sciagura è accaduta alle 6,35 di stamane in regione Bertolla. Un autista è rimasto folgorato mentre con il proprio camion percorreva l'argine del canale collettore della centrale dell'Azienda Elettrica Municipale. Si tratta del trentasettenne Michele Berruto, di 37 anni, abitante in via Monginevro. Il Berruto stava trainando un'autogrù alla guida della quale era il garzone Carlo Fiorio di 24 anni, residente a Baldissero.

Ad un tratto la sommità della gru andava ad impigliarsi nei fili elettrici ad alta tensione (9000 volta) della SIP che passano sopra il canale. Accortasi di quanto era accaduto i due facevano per scendere al suolo; mentre il garzone sallava dalla gru il Berruto invece appoggiava un solo piede sul muretto di cemento del canale.

In questo modo in sventurato chiudeva col proprio corpo il circuito elettrico rimanendo folgorato. Il garzone, dopo aver invano tentato di staccare l'auliata dalla cabina, col pericolo di rimanere anche lui fulminato, telefonava per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco ed alle barelle municipali. Purtroppo, quando i soccorsi giungevano sul posto il Berruto era ormai cadavere. Più tardi il medico municipale di Settimo, dottor Virando ne constatava la morte.

SPETTACOLI

ORAN BAITA
Valentino
Stasera riapertura con
Attrazioni internazionali
Quintetto Cartigliano
Ore 22-3.

GAY ESTIVO
Corso Moncalieri 69
Stasera ore 21 inizio trattenim.
Orchestra Angelini

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 24,7; minima 15; media 17,4. Ore 8 di stamane 18; umidità 88%; pressione 732,8; pioggia 12 millimetri. - **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso con probabili manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

Mal di mare
Mal d'auto...

XAMINA

NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO

ZAMBELETTI

Oggi al LUX

con Rod Cameron, Wanda Hendrix, Preston Foster
GIUSTIZIA DI POPOLO

LE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE HANNO COSTRETTO L'AEREO CHE TRASPORTAVA LO SCHERMO «WALKER» AD UNA SOSTA A FAIROL PER TALE FORZATO RITARDO LA PREMIERE DEL 3 D «L'UOMO NELL'OMBRA» E' RINVIATA A MARTEDI' PROSSIMO

OGGI al cine TORINO

Minnesota

Balconata L. 250 - Platea 200

ECCO LA GENIALE WYDESTA A 4 USI

La Wydesta (chiusura a pannelli scorrevoli) è la più moderna sveglia da viaggio. Per le tinte delicate e l'eleganza della linea è inoltre un grazioso ninnolo da salotto, un sicuro svegliarino da camera, un comodo avvisatore da studio. Costa L. 6900 (dazi esclusi).

VEGLIA

L'USIGNOLO DELLE SVEGLIE

Calze GALLO
PER UOMO E BAMBINO
eleganza - durata

AMBROSIO
OGGI

Iolanda la Figlia del CORSARO NERO

HOLLYWOOD NAZIONALE PRINCIPE
OGGI
L'ISOLA del PECCATO
Un superbo technicolor R.K.O.
con LINDA DARNELL
TAB HUNTER
DONALD GRAY

OGGI VITTORIA OGGI

MARILYN MONROE
JOAN LESLIE
EDGAR BUCHANAN
TRUCOLOR
il MASSACRO di TOMBSTONE
è un film Republic

Musica

Improvvisamente il vecchio sentì che doveva suonare. Guardando, supino nella branda, il soffitto d'assi, gli parve che i segni neri tracciati dall'umidità e dalla sporcizia, assumessero finalmente fisionomia; si rivelassero. Ma sì, erano note musicali! Chiave di violino, Do, La, Fa, poi Sol...: musica. Le sue mani ritorte si agitarono sulla coperta ragnata; batterano il tempo con timidezza, ma speditc.

Da quanti giorni se ne stava coricato? Il vecchio cercò di ricordare, ma senza subito: troppo faticoso. E poi c'era la musica, segnata su quel grande spartito... Fuori, d'un tratto, ululò un gemito lungo e straziante, più grido che lamento: nella segheria costringevano un pezzo di legno vergine contro i denti caldi della sega elettrica. Il vecchio immaginò l'odore del legno tagliato, della segatura: come una ferita aperta in un braccio d'abete...

Tanti alberi corrono su per la collina, anch'egli corre attraverso gli alberi. Un cane è con lui; sua madre lo chiama. Anche la voce della madre è musica; ormai non la ricordava quasi più. La sua risuonava contro i tronchi; egli e il cane s'arrestano ansimanti. Poi, facendo imbuto con le mani, risponde al richiamo. Musica giù per la collina, fin dentro la casa. Nel caminetto c'è il fuoco, nel fuoco arde la legna. Il calore zampilla sulla faccia e la pelle si stira felice. Canta il sangue sotto le vene, il pianoforte è nell'angolo. Le mani corrono sulla tastiera...

Il vecchio sentì che doveva suonare.

Provò a levarsi a metà sul giaciglio. Impossibile. Allora si lasciò scivolare a terra dalla branda, abbandonandosi sul fianco destro con tutto il peso del corpo. Liberatosi della coperta, cominciò a strisciare sul pavimento fino al pianoforte. Una traversata lenta, difficile. La stretta di mezzogiorno spaccò l'aria ed il vecchio ebbe un sussulto; poi sorrise: musica anche quella. Tutto era musica: il suo cuore in tumulto, le ginocchia graffiate, il fiato che gli mancava.

Riuscì a tirarsi su, a pezzi e pezzi: prima sulle ginocchia, le mani aperte contro il pavimento; poi, il ventre poggiato sullo sgabello girevole, facendo forza con le unghie aggrappate al legno, raddrizzò per un attimo la persona, in modo da crollare sul seggiolino. Finalmente era davanti al pianoforte: un piccolo «verticale» da «music hall», di quelli su cui pigiano i negri, un avanzo di qualche condotta estinta. Il vecchio lo aveva comperato sei anni prima, a Cinecittà. Aveva guadagnato bene, quella volta: una delle parti di zio in un film musicale. Ed egli, ad un certo punto, suonava il piano. Il regista gli disse: «Ma lei che lì è bravo? Meglio d'un concertista...». Per un attimo fu per tradirsi: «Amico mio, lo so che io sono...», ma riuscì a fermarsi in tempo. Oh no, nessuno doveva sapere. Adesso era soltanto un vecchio profugo con passaporto Nansen, molto decorativo, un buon generico primario; e basta. L'altro non c'era più: scomparso, da quella sera in cui suonò Brahms e poi Debussy, e bevve fino a sentirsi scoppiare il cuore.

Le sue mani non andavano più tanto bene, glielo avevano detto: e Forse. Maestro, sarebbe bene sospendere i concerti. Una cura razionale e chissà, lentamente...». Lui, invece, aveva suonato tanto quella sera, e aveva bevuto. Così l'indomani lo avevano portato all'ospedale. Quando ne fu dimesso non andò a casa, corse alla stazione. I primi giornali li apprese in Svizzera: «Misteriosa fuga d'un celebre pianista». «Sparizione misteriosa d'un grande concertista». Quanti anni erano passati? Dieci, venti, forse mille. Ma che importava? Ora egli era di nuovo davanti a un pianoforte. Lo aprì e la tastiera gli venne incontro come uno schiaffo...

Un pianoforte: cinquantadue tasti bianchi, trentasei tasti neri. Suona il pianoforte, suona da solo, basta affidarsi alla tastiera... E distese le mani, gli occhi socchiusi, il mesto proteso: «*Brahms, Concerto per pianoforte*, opera 83». Il suo cuore s'aprì alla musica che s'alzava dalla immobile tastiera. Oh, non c'è bisogno di muovere le mani, le dita, basta abbandonarsi, chiudere gli occhi, così... Ecco l'appassionato «*Allegro*» in Re minore, ecco l'«*Andante*» sereno e disteso: un po' di pace finalmente; la sentiva salire come un largo respiro, e beveva quell'aria sicura... Quante parole, suoni che parlano, nella musica... Alberi e fiumi e sale illuminate; lui corre tra gli alberi, bianca sua madre nella sera, il camminetto s'avvia... Camminano le ruote del tempo, alzano nuvole di spazio, il giovinotto ha salpato le mani materne, adesso dà concerti... Oh l'odore dei giardini, foglie e malinconia; la finestra aperta sulla vasca, il breve palpito del vento sulle tende del salone, le carrozze che ragliano i crocchi, odore di cuoio, rhum, avana... L'orologio delle torre: quanti rintocchi? Che importa, è musica... Non bisogna muovere le mani, solo aspettare, affidarsi al pianoforte...

«Che fai nonno?», gridò la ragazza entrando. «Così, a piedi nudi...». Era spaventata. «Non vedi? Sto suonando», rispose il vecchio. Poi sorrise e curvò la fronte, sentendo una grande forza che lo tirava con furia verso la tastiera che gli si accese contro in uno sparo di note.

La ragazza lo alzò per i capelli. Sorrideva.

Cinque minuti dopo la baracca era piena di gente. La ragazza singhiozzava in un angolo aiutata dalla siciliana: «Povera te, *mischineddu*», diceva. Una cantilena. Avevano trovato due candele e le accesero: una a destra e una a sinistra del vecchio. Lui riposava sulla branda, coperto dal lenzuolo rattoppato. La branda stava in mezzo alla baracca. Il lenzuolo arrivava fino al naso del vecchio, lasciando a metà scoperti i piedi nudi. Se tiravano interamente il lenzuolo sul viso, i piedi restavano fuori del tutto. Sembravano d'avorio, i piedi; il viso invece, era bianchissimo. Specie la fronte, come spolverata di luna. I capelli, lunghi e morbidi, ricadevano in teneri riccioli sul cuscino. Il grande naso aveva perduto l'arrogante fermezza, era adolcito in contorni più sommessi. Sotto il lenzuolo si indovinavano le mani in croce.

Ad un tratto la siciliana smise la cantilena: «Il prete», disse, «l'avete chiamato il prete?». «Già fatto», rispose l'arrotino, «che vi pare, cristiani siamo». E si guardò in giro petulante. Nessuno raccolse la sfida, solo l'elettricista si mosse nelle spoglie ed uscì. Fuori c'era il sole e si respirava meglio. Cinque bambini giocavano a cincorrersi nel fango. Gridavano come cuccioli affamati. La segheria continuò a stridere ancora per un po', quindi smise. Asciugandosi le mani, il falegname venne a dare un'occhiata al vecchio.

Le candele s'erano consumate a metà. La ragazza piangeva sempre cullata dalla siciliana: «*Mischineddu, e una cosa tali*». Non aveva nessuno, ma il vecchio non era suo nonno. Due giorni dopo aver preso «in affitto» la baracca, a Valle dell'Inferno, dietro la Madonna del Ripeso, cadde un fulmine. Il fulmine colpì la ciminiera d'un'antica fornace. La ciminiera cadde, e rovinando schiacciò una baracca. Morirono tutti, solo la ragazza si salvò. Aveva dieci anni. E così il vecchio l'aveva presa con sé. Lei lo chiamava nonno.

Il vecchio non lo sapeva bene chi fosse. Era arrivato un giorno di marzo, giusto cinque anni prima. Aveva preso dimora nella baracca rimasta libera per la morte del suo occupante: uno stalliere ammazzato da un mulo. Il vecchio fece dare una passata di calce al piccolo vano e alla cucina-gabinetto. Non aveva che una valigia di fibra e il pianoforte su cui non suonò mai. Una volta disse alla ragazza: «Vieni, t'insegno». Ma era stonata, non capiva; lui se ne accorse subito. Faceva il generico primario e, ogni tanto, qualcuno delle baracche gli diceva d'averlo riconosciuto in un film. «Ah sì?», rispondeva il vecchio ed era tutto. Non s'era mai visto sullo schermo. Non gli interessava. A lui importava fare il «cachet» e basta. Ma poi le cose andarono sempre più male. Finchè non lo chiamarono più, e nemmeno come comparsa era buono perchè troppo lento. Così aveva venduto il bastone col pomo d'argento, l'orologio con dedica, tutti i costumi, i vestiti. La ragazza lavorava dalle mani-che polacche. Le davano qualcosa e una minestra.

Infine il vecchio s'era messo a letto, malato. «Nonno che hai?». «Aspetto». La ragazza non aveva capito che il vecchio aspettava la morte. Ed essa, finalmente, era venuta. Con la musica. Per questo, ora, il vecchio sorrideva. Due giorni avanti aveva venduto le scarpe. Per comperare il pane e le sigarette. Anche caramelle, mezzo etto. Aveva fatto trovare tutto sul pianoforte. «Grazie, nonno», disse la ragazza, ma poi s'accorse delle scarpe e scoppiò in singhiozzi. «Perchè piangi? non mi servivano più».

La folla sulla porta fece largo, mentre il brusio cessava. Il prete entrò nella baracca. Si guardò in giro stupito: non c'era quella gente. La ragazza si asciugò gli occhi. Il prete benedisse il morto, poi, nell'andar via, s'accorse dei piedi nudi; li per lì, entrando, non ci aveva fatto caso, così confuso com'era. «E questi», disse, «come mai?». «S'è venduto le scarpe per comprare il pane». Il prete si guardò i piedi: troppo piccoli; allora si sfilò dal collo la sciarpa di lana. Si fece dare un coltello e tagliò in due la sciarpa. Poi cominciò a bendare i piedi del vecchio. Prima uno, poi l'altro.

Intanto avevano trovato la busta. Era grande e gialla, sigillata. Il prete l'aprì. Lesse a voce alta: «In verità il mio nome è J. W...». Era una lettera estremamente poetica. In essa il vecchio diceva, a un certo punto, con una sorta di vanitosa spavalderia, di aver preferito la vendita delle scarpe a quella del pianoforte; chiedeva, poi, che al suo letto di morte qualcuno — e non importa chi» — suonasse *La caduta di Varsavia*, «del mio illustre compatriota Chopin».

«E adesso», disse l'arrotino quando il prete si tacque. «chi suona, lei padre?». «Oh no». Tirarono fuori la musica. Tutti erano molto eccitati. Uno prese col dito il pianoforte: «Va», disse e ridacchiò. Poi la cassiera del cinema sedette al piano. Era stanca e magra.

Suonava male. Nell'aria corrotta le note si liberavano a stento, disperse. Il prete e un certo momento s'inginocchiò. La ragazza aveva ripreso a piangere.

Igor Man

Charlie Mac Carthy, il più popolare dei pupazzi parlanti, è giunto dall'America a Londra insieme al suo padrone, il ventriloquo Edgar Bergen, e alla moglie di questi.

BUONE NOTIZIE PER I FILATELICI

I «valori» da collezione

Miglioramenti per le nuove emissioni - Una innovazione: francobolli 1953 dedicati a centri turistici

Roma, giugno.

Le vicende del francobollo, come mezzo di affrancatura e come «pezzo» da collezione, sono curiose e degne di menzione. Pochi collezionisti sanno, ad esempio, di aver occupato e preoccupato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spataro, il quale ha detto nel suo discorso al convegno nazionale dei dirigenti postelegrafonici: «...l'Amministrazione fino a ieri non ha considerato nella giusta misura le esigenze dei filatelici. D'ora in avanti dobbiamo collaborare con essi a chiedere il loro affrancamento quando ci può essere utile». E ha rilevato: «Il modo di staccare dal foglio i francobolli da fornire ai collezionisti, e di applicarli ad annullarli sono delle operazioni semplici che hanno per i filatelici una grande importanza e perciò devono essere curate al fine di evitare, anche in questo campo, l'organizzazione delle Amministrazioni postali estere». Annunciata l'intenzione di organizzare una *Giornata del francobollo*, il ministro ha parlato della vendita delle giacenze fuori corso del «grande magazzino». E' nota, a questo proposito, la polemica sorta circa il negozio «ufficiale» romano di vendita «Il Filatelico», contro il quale si schierarono i commercianti privati, tanto che oggi esso non vende più che valori «in corso».

Per i profani diremo che lo Stato emette francobolli di due specie: *ordinari* (sul tipo della serie «Italia e Lavoro» attualmente in vendita) e *commemorativi* (per centenari di uomini illustri, ricorrenze e via dicendo). Mentre i primi sono creati per iniziativa e a cura dello Stato, i secondi dipendono dalla richiesta di comitati, personalità o enti interessati, che hanno l'obbligo di presentare i relativi bozzetti nonchè la riproduzione rimpicciolita alla misura del francobollo. Il tutto è esaminato da un'apposita commissione detta «Ufficio studi filatelici», presieduta dal ministro delle Poste e formata da due esperti di filatelia, due tecnici del Poligrafico dello Stato, il capo dell'Ufficio III ministeriale (che ha il compito del carico e distribuzione) e da un consulente artistico (personalmente il prof. Vittorio Grassi, che fu già direttore artistico dell'Istituto Tecnico e al quale si deve l'idea-zione di molti francobolli in corso o in via di emissione). I bozzetti possono essere accettati o respinti, oppure restituiti agli autori per eventuali modifiche di carattere pratico.

Se la serie commemorativa sono l'eccezione, quella ordinaria rappresentano la base nel campo dell'affrancatura. E' stato osservato, ad esempio, che l'attuale serie ordinaria in corso è di formato troppo grande, specie per le cartoline. Il consoli il gran pubblico: è ultimata e andrà emessa, entro il mese o al massimo in maggio, una serie di ordinari dal formato normale, cioè piccolo. Raffigura un bassorilievo con al centro dell'Italia sormontata dalla corona turrita. E' su bozzetto del prof. Grassi e si ispira ad una antica moneta siracusana. La serie comprenderà tutte le pezzature dalle 5 alle 200 lire.

Ogni bozzetto approvato viene passato al Servizio III del ministero Poste che ne commette l'esecuzione al Poligrafico dello Stato. La tiratura di ogni serie non è mai inferiore ai milione di «pezzi» per ogni valore. E questo per rispondere alle esigenze del consumo. In Italia si vendono infatti ogni anno: 340 milioni di francobolli da 10 lire, 41 milioni da 12 lire, 125 milioni da 20 lire, 480 milioni da 25 lire, 15 milioni da 35 lire, 25 milioni da 50 lire e 20 milioni da 60 lire.

Eseguita la tiratura il Poligrafico la consegna per intero al Servizio III che conserva, in parecchie casseforti blindate e in apposite casseforti, tutti i valori postali: francobolli ordinari, commemorativi, di posta aerea, pneumatica, espressi, bollettini per pacchi, cartoline postali, biglietti postali comuni e per aerei, segnatasse, marche di recapito autorizzato, vaglia e buoni postali fruttiferi. Il Servizio III provvede a smistare i quantitativi occorrenti alle direzioni provinciali che a loro volta li distribuiscono agli uffici postali (11.382 in tutta la Penisola).

Il francobollo è stato oggetto, specie in questi ultimi anni, di attenta cure per migliorarne il lato estetico e qualitativo di carta e gommatura, per ottenere uniformità di colore nella stampa delle diverse tirature e perfezionarne la filigrana. A proposito di quest'ultima, alla corona attuale sarà presto sostituita la stella a cinque punte.

Si dice che l'Italia emetta troppi francobolli e si parla di speculazione filatelica. Eppure in Europa non siamo che al settimo posto nella corsa alle emissioni. Dal 1840 al 1950 nel nostro Paese si sono emessi 1571 francobolli ai quali vanno aggiunti quelli degli Stati antecedenti all'Unità nazionale, che erano 144. La nostra media annuale, per tale lungo periodo, è così di 13 francobolli e si riduce a 10 nel dopoguerra (dal '46 al '52).

Il record è battuto dalla Germania (1870 francobolli con l'aggiunta dei 643 emessi prima della Confederazione). Seguono a ruota la Russia (1848 francobolli), la Francia (1780), la Spagna (1719), la Romania (1852), l'Ungheria (2000).

Ogni anno il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni stabilisce un preciso programma per le nuove emissioni e vi si attiene scrupolosamente. Ecco, oltre al nuovo francobollo ordinario cui si è accennato, le serie che fanno parte del piano 1953: *Commemorativo di Antonello da Messina* (emesso in febbraio e già in vendita), *IV Anniversario del Patto Atlantico*, *Mille Miglia* (unico sportivo dell'annata), *Centenario di Santa Chiara*, *Centenario di Arcangelo Corelli*, *Festa della Montagna*, *Ordini al Merito del Lavoro*, *Esposizione dell'Agricoltura*, *Congresso internazionale di Microbiologia*.

Un'innovazione nel campo filatelico italiano sarà la serie dei francobolli turistici che celebreranno nel '53 le seguenti località indicate dal Commissariato nazionale per il Turismo: Taormina, Capri, Siena, Gardone, Rapallo, Cortina d'Ampezzo, Non si adombrino i sindaci e gli abitanti di altri luoghi famosi per l'industria dei forestieri: ogni anno le serie turistica si arricchirà di nuovi francobolli. C'è posto e gloria per tutti.

Angelo Nizza

LE RIVELAZIONI DI UN AGENTE DI SCOTLAND YARD

I castigatori di King's Cross

Vita pericolosa dei "confidenti" - Una ragazza sotto una pioggia di brandy - Tiri alle società di assicurazione - Prime avventure dell'ispettore Fabian - A che cosa può servire un mestolo

III

Londra, giugno.

«E' stato un peccato che non eravate qui ieri sera, *Mr. Fabian* — mi disse il barman — perchè non ho mai visto quei mascalzoni fare una cagnara peggiore contro quella ragazza».

«*Quali mascalzoni?*» chiesi.

Era in un bar dietro la Denman Street.

«I ragazzi di King's Cross, credo, *Mr. Fabian* — disse il barman, mentre puliva il banco con uno straccio —. Lei era seduta a quel tavolo quando quei mascalzoni entrarono. Fenero finì di nulla, neppure uno sguardo volgere alla ragazza, benchè questa si sia vederli fosse diventata pallida come uno straccio. Il capoccia mi chiese una bottiglia di brandy e tre pinte di birra. Cominciarono a bere la birra. Il capoccia riempì poi con tutta la bottiglia di brandy il bacile vuoto di birra e si avvicinò alla ragazza dicendo: "Bevi un sorso, coniglio!". E lo versò tutto il liquore addosso, sui vestiti, sui capelli e sul viso».

La voce nella giungla

Il barista continuò: «Avete mai provato ad avere del brandy negli occhi, *Mr. Fabian*? Bene, quella ragazza cominciò a gridare dal dolore e a strapicciarsi gli occhi. Lui sorride. Poi tirò fuori dalla tasca l'accendisigaro e non calmò l'accendo, facendo bruciare il liquore che quella ragazza aveva indosso, proprio come si brucia un pudding natalizio! Alla fine, con tutta calma i tre uscirono dal locale».

«Era una nostra confidente?» chiesi io.

«Probabilmente lo era una volta — rispose — ma una cosa del genere è terribile anche se fatta ad una spia della polizia».

E' vero. Nel sottomondo della malavita di Londra, la confidente della polizia, non è quella figura vile e odiosa che generalmente si crede. Ha bisogno di molto coraggio.

Una spia della polizia può ricevere fino a 25 sterline e anche più, raccontando in anticipo il progetto di un furto, o dicendoci dove si nasconde un uomo ricercato. Per un lavoro poco importante riceve solo alcuni scellini, ma un grosso furto può valere centinaia di sterline, per la spia, almeno per i premi di assicurazione. Essa può ricevere fino al 10% del valore assicurato, che è spesso superiore al valore della merce rubata per il ladro.

E' per questo che spesso, quando un agente si muove nella giungla della malavita londinese, può sentire un sussurro arrivargli all'orecchio: «*Psst! Troverete la refurtiva sotto le pietre del pavimento della lavanderia di Brixton Nella!*». E' la voce di una spia.

Naturalmente il nome del confidente non viene mai divulgato.

Ma capita anche a me di raccogliere per le strade di Soho un uomo o una donna semisvenuti, con un grande taglio da un orecchio alla bocca, prodotto da rasoio. E' il tipico castigo inflitto alla spia.

Malgrado queste orribili prospettive, molti ladri ordinari si offrono come informatori contro gli sfruttatori delle donne, a volte rifiutando la ricompensa. Oltre agli sfruttatori di donne anche i delinquenti sessuali che commettono crimini contro i bambini non hanno possibilità di trovare protezione nella malavita ordinaria.

Oggi a Londra, vi sono circa una mezza dozzina di grosse spie che lavorano per proprio profitto avendo alle loro dipendenze particolari informatori. La maggior parte di queste grosse spie è specializzata nel riferire su furti di oggetti di valore. Ma non si muovono finchè la compagnia di assicurazione non ha pubblicato sui giornali il premio che offre a chi li fa recuperare.

Alcuni ladri diventano informatori, perchè hanno la sensazione di essere stati imbrogliati nella spartizione del bottino.

In genere le donne costituiscono delle ottime informatrici, perchè hanno un senso di lealtà molto minore degli uomini.

Uno dei migliori informatori di Londra era chiamato Hoppy. Vendeva giornali vicino a Piccadilly. Hoppy sapeva tutto. Era una vera centrale di informazioni. Ma il più miserabile degli informatori era un uomo chiamato «Holey Nose» (Naso Bucato). Era un venditore ambulante di cianfrusaglie, suo padre era un cinese armeno, ma il figlio «Holey Nose» parlava il più stretto Cockney (dialetto londinese) dal suo naso. Venne una volta al Dipartimento Indagini Criminali, qui mi trovavo come agente investigativo di nuova nomina, e naturalmente ero ansioso di fare bella figura.

«Voglio vedere il capoccia» disse appena entrato. In quei giorni «il capoccia» era l'ispettore Investigativo di Divisione.

«Perchè?» chiesi.

Mi guardò con aria ironica: «Vuol fare lui nel colpo da solo, poliziotto?», mi disse. «Ho informazioni dirette su un lavoretto di trapano. Potrebbe valere qualcosa, no?».

«Che genere di furto?» chiesi.

Mi strizzò un occhio e continuò: «Un carico di roba del valore di trenta tonnellate» mi disse in gergo.

«Bledi e prendi una sigaretta» dissi. Si trattava in gergo di un furto di gioielli per un valore di 3000 sterline (trenta tonnellate).

Tra «amici»

Holey Nose guardò con commiserazione la sigaretta Woodbine (una specie di nazionale) che gli offrivo, ma l'accese.

«In primo luogo» mi disse «dovete cercare un uomo» e mi fa descrisse insieme ai locali che frequentava. Poi mi dette l'indirizzo dell'appartamento di Chesterfield Street, a Mayfair, ove il furto era stato consumato. Sapevo di quale furto parlava, perchè ne eravamo stati informati appena tre ore prima, ma non era ancora nei giornali.

«Avrà parte del bottino addosso» aggiunse.

Quando arrestai il ladro nel locale che Holey Nose mi aveva indicato e lo portai alla stazione di polizia, gli trovai addosso alcuni dei gioielli rubati. Ed il talismano di un anello e due spille, per un valore di 300 sterline. Rifiutò di rivelare dove si trovava il resto della refurtiva.

Holey Nose mi disse più tardi: «Lasci fare a me. Basta che io abbia l'impegno che lo fate uscire su cauzione. Ma prima fatemi parlare con lui in cella. E' un mio amico. Lo persuaderò a dirmi dove si trova la refurtiva». Gli permettemmo di vedere l'arrestato.

Holey persuase l'uomo a dirgli ove si trovava il resto della refurtiva. «Ci penso io a sistemare la roba — gli aveva promesso — e poi tu mi darai un piccolo compenso. Ma dimenticati della cauzione, questo è un biglietto per Dublino, che ti consentirà di lasciare il Paese».

Miserabili gioie

Arrestammo quell'uomo all'aeroporto, per non essersi presentato alla Corte, il giorno successivo, mentre tentava di partire per Dublino. Ebbe tre anni di reclusione. Holey Nose ricevette il premio della compagnia di assicurazione, andò a vivere con la moglie dell'uomo che aveva tradito.

Li lasciammo alla loro miserabile gioia per qualche settimana. Poi arrestai Holey Nose con una parte dei gioielli che si era «dimenticato» di restituire alla polizia.

Fu condannato a quattro anni per ricettazione. Riuscì a fare un poco di strada nella gerarchia carceraria, diventando, per buona condotta, il distributore del cacao mattutino. Un giorno durante la distribuzione, si incontrò a faccia a faccia con l'uomo che aveva tradito. Il ladro tranquillamente prese il mestolo di latta pieno fino all'orlo di cacao, lo infilò nella guancia della spia, e, forzando il polso, fece fare al mestolo un giro completo nella carne di Holey.

E' veramente pericoloso fare l'informatore della polizia!

(Continua).

Robert Fabian
(Copyright IPE)

Susan Stephen si appresta a girare una scena del film «Il berretto rosso» che ella interpreta con Alan Ladd

Gli sviluppi dello scandalo dei metalli pregiati

Indagini condotte anche dall'Interpol per individuare i capi dell'organizzazione - I sei arrestati non sono che pedine nella colossale sottrazione - Come si svolgeva la criminosa attività

DAL NOSTRO INVIATO

Como, venerdì sera.

Nessuna indiscrezione trapela dalla Questura e dalla Procura della Repubblica di Como circa il corso delle indagini sul clamoroso scandalo internazionale rappresentato dal contrabbando di ingenti quantità di metalli di interesse strategico sedati a finire oltre cortina. Delle indagini si occupa direttamente il Ministero dell'Interno; esse vengono condotte — in cooperazione con l'Interpol — da alti funzionari della Direzione generale della polizia. Le autorità di Como stanno attentamente vagliando la posizione dei sei arrestati — il comasco Valter Rava, i milanesi Valentino Tramontin, Fausto Pozzi, Giorgio Gaiani, i torinesi Bruno Pontani ed Ezio Ottanelli — e del due latitanti, lo svizzero Adolfo D'Aujordhui e il romeno Jacob Magura, allo scopo di stabilire le rispettive responsabilità nell'azione criminosa da essi compiuta. Attivissime ricerche vengono compiute dai funzionari del Ministero dell'Interno su varie persone sospette, allo scopo di giungere all'identificazione di tutti i colpevoli, e specialmente dei capi dell'organizzazione. Gli arrestati non sono che modeste pedine di un gioco gigantesco, di cui essi forse ignoravano esattamente la portata e le finalità occulte.

L'attività della banda consisteva nel falsificare, con rara abilità, i permessi che il Ministero del Commercio Estero rilascia per l'importazione di merci. Essi sfruttavano sui falsi permessi ingenti quantitativi di metalli pregiati che interessano l'industria bellica del nostro paese nel quadro della NATO: appunto a tale scopo l'Italia viene fornita di acciaio, rame elettrolitico, cobalto, wolframio, tungsteno, uranio. Ottenuto il quantitativo di metalli — che apparentemente risultava acquistato per conto dell'industria italiana — essi lo imbarcavano dando alla nave la destinazione di un nostro porto. Ma durante la navigazione la rotta veniva mutata, e la nave raggiungeva un porto da cui la merce veniva scaricata per farla proseguire verso un Paese situato al di là della cortina di ferro.

Criminose attività, perchè oltre a distogliere dalla difesa europea merci pregiatissime, indebolendone il potenziale produttivo, venivano ad essere forniti Paesi ai quali, non facendo parte della NATO, tali forniture non spettano. Infatti la rimportazione dei metalli che l'Italia riceve per i suoi fini strategici, è rigorosamente vietata; ma in particolar modo lo è nei confronti degli Stati dell'Europa orientale.

Il quantitativo delle merci così sottratte agli usi nazionali viene valutato intorno ai miliardo e mezzo di lire. Qual è l'utile che i capi dell'organizzazione ne hanno tratto? Ciò che principalmente conta di stabilire, ed è appunto la parte più difficile e delicata delle indagini, è se la banda ha agito semplicemente per basse speculazione — praticamente un colossale affare di borsa nera — o per altri scopi. Scopi nei quali all'economia potrebbe inserirsi la politica. In altre parole, potrebbe trattarsi di una vicenda paragonabile a un lavoro spionistico, in cui alcune potenze straniere, invece di informazioni segrete, hanno ottenuto merci proibite.

E' un'ipotesi che la polizia si è prospettata fin dall'inizio delle indagini, e sulla quale sta attivamente lavorando per accertarla. Se essa risulterà provata, il reato commesso dai colpevoli non è soltanto quello di falsificazione di documenti, non è di traffico illecito di merci controllate, non è di lucro indebito, non è nemmeno di corruzione ad opera di cittadini stranieri. E' qualcosa di infinitamente più grave e infamante, e che può compromettere la vita del Paese e i rapporti internazionali.

La vicenda va assumendo sviluppi sempre più imponenti, e si aspettano rivelazioni sensazionali circa la partecipazione di alte personalità del mondo industriale e finanziario internazionale alla loro impresa.

g. f.

Una valanga spezza in due un ospedale

Salvi per miracolo un gruppo di bimbi - 14 tra morti e feriti

Oslo, venerdì sera.

La valanga di ghiaccio precipitata ieri su un centro minerario allo Spitzberg ha avuto un curioso corso. Essa infatti ha investito in pieno, e schiacciato, il pian terreno di un ospedale, trascinando invece intatto il piano superiore dell'edificio, sulla propria superficie gelata in movimento.

Nessuno di coloro che si trovavano in quel piano è stato ferito, mentre dodici feriti e due morti sono stati estratti dalle rovine del piano di sotto.

Un altro fatto singolare si è determinato in un edificio accanto, che la valanga ha investito: alcuni bambini, che ogni giorno a quell'ora giocavano di fronte alla casa, e che sarebbero stati travolti, ieri pomeriggio avevano trovato un altro luogo per giocare, e quindi si sono salvati tutti.

In quel centro minerario, Longyearbyen, un terzo edificio è stato colpito: ma si ignora l'entità dei danni, e se vi sono vittime. Il maltempo ha bloccato a Tromsoe i mezzi di soccorso, mentre stavano partendo. Aerei e navi attendono la schiarita, mentre le autorità dello Spitzberg chiedono disperatamente aiuto.

Gli Astri: Luna parallelo Marte e Sole, settimi (congiunzione) Mercurio e Urano, quadrato Saturno e Nettuno che si lega in seguito a Plutone. Singolare ammasso di configurazioni e di rari fenomeni planetari che esercitano strani e misteriosi influssi. Mattino: carico di prodigiose eccitazioni mentali, commercio e affari molto movimentati. Nel pomeriggio eccessi di stravaganza, folli imprudenze, gravi battute incidenti, trasformazioni, riforme, progressi tecnici. Serata cupa e depressiva. Tipi: Fessi, Cesare e Georgiana.

Fuochi: usate la massima cautela, diplomazia e delicatezza per quanto riguarda le relazioni sentimentali e affettive che appaiono oggi soggette a crisi di morbosa sensibilità.

Cancro: assumete un tono dimesso e conciliante nei rapporti pubblici e privati. Frenate gli impulsi, controllate scritti e parole.

Scorpione: atmosfera turbata inquieta che non promette sulle di buono. Ostacoli, ritardi, suscettibilità.

Previsioni per i nati in Ariete: seppiate adattarvi, di buona grazia, agli avvenimenti, anche se sgradevoli. Non reagite. Tatto: è il momento di esercitare il più severo autocontrollo. Rimandate gli spostamenti e gli affari importanti. Evitate gli urti e le discussioni. Consigli: riducete la vostra attività al minimo indispensabile. Molta circospezione in tutto. Lucna: rimanete all'infuori di ogni disputa, specie se vi partecipano persone puntigliose e cocciute. Raccoglietevi in difesa.

Vergine: non mescolate gli affari con il sentimento. **Sagittario:** pericolo d'inganni finanziari. Meglio dirlo di tutti. Capricorno: consolativi al pensiero che vi sono anche giornate belle e fortunate. Acquario: se non vi sentite a vostro agio per tante cose, abbiate pazienza. Domani andrà molto meglio. **Bilancia:** gli avvenimenti si presentano avversi e le persone di pessimo umore. Dominate la situazione con la calma e la pazienza.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.127

Alfieri: ore 21.15 «La Duchessa dei bei tabarin».

Pal. Madama: Mostra retrospett. M. Chagall 9.30-12.30; 15-19; 21-23

Promotrice Valent. Mostra B. A. 10-12 18.30-19.30 anche giov. 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-922: 21-1 Complt. M° Edgard Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia

Chalet Valentino: 21 Orchestra Zucchetti, c. F. Aurora, S. Accardo

Edea Danze: ore 21 Corsi(o).

Vasala: Café chantant; Medici 112

La Rotonda: 21 danze Orch. Maestro Gimelli, dir. M° Cariga.

Metzger Giardino: S. Donato, Var.

Montecapuccini Danze ore 21-24.

Pagoda 21 Orch. Okay & M° Rosso

Selecta Danze: 21 nuova gestione.

Smeraldo Club Gallo S, t. 882-670 16.30 21-1 Or. Margiaria c. Cortesi.

Cabaret Mafoi, Sanza sitrar. 23-3.

Cavallino Bianco Ristor Dancing Orchestra Balucco, canta Cortese.

Colombia Danze, via Golto 5 bis, 80-143: Altrax, Orch Pallavicino.

Dadone, ore 21.30-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Fulger: v. Po 22, tel. 45-186, Bar, Ristorante, Danze ore 21-2.

La Cisala, Cavoretto, tel. 620-188. Rist. Dancing, scelta Orchestra.

Taverna-bis Bar Scatriere: via Amendola 10, t. 47-033. Arte varia.

Palaia v. Napione 34, Tutta semi totalizzatore. Ingresso libero.

Piscine Stadio: ore 10-18,30.

Tennis Pellerina, telef. 772.128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jolanda la figlia del Corsaro nero» M. Britt, Lawrence

Astor: «All del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

Corso «Polizia militare» Bob Mc Mo, Mickey Rooney, M. Maxwell.

Doria: «Il coniglio si diverte» tech. V. Mayo, R. Reagan.

Lux: «Guerriera di popolo» Wanda Hendrix e Preston Foster.

Nuovo: «La vita che sognavo», William Holden, Maria L. 2003.

Metro-Cristallo: Gene Kelly, Pier Angeli «I lupi mannari». Matinata 10,30 e L. 175.

Reposi: «Il solitario del Texas» tech. Randolph Scott, B. Britton.

Turine: «Minnesota», trionfor. R. Mussey, Platea 200, Ap. 10.

Vittoria: «Il mascaro di Tombstone» trucol, Monroe, J. Leslie.

Alessandra: «Figlio di vino pallido» tech. Bob Hope, J. Russel. Aria condizionata.

Algi: «Ivanhoe» tech. R. Taylor, Elizabeth Taylor, J. Fontaine.

Ariston: «Modelle di lusso» M. Grayson, Red Skelton. Ult. 22,15.

Augustus: «L'ultimo gangster» E. G. Robinson, James Stewart. Vietato minori 16 anni. Pl. 200.

Capitol: «Figlio di vino pallido» tech. B. Hope, J. Russel, A. cond.

Varo: «Figlio di vino pallido» tec. H. Hope, J. Russell, A. cond.

Ciandussi: Molok, dio della vendetta, tech. Van Heflin, W. Hendrix.

Hollywood: «L'isola del peccato» tech. Linda Darnell, T. Hunter.

Ideal: «Ammutinati dell'Atlantico» tec. Mark Stevens e Comp.

Massimo Ferrer-Morgan 16,15-21,15

La Perla: «Bandolero stanco» R. Rasoi, M. Lanza, Aria condiz.

Massimo: «Le sorelle» Janet Leigh, Peter Lawford.

Nazionale: «Isola del peccato», tech. Linda Darnell, T. Hunter.

Principe: «Isola del peccato», tech. Linda Darnell, Aria cond.

Stadium: «Le sorelle» con Janet Leigh e Peter Lawford.

Astl: «Figlio di Ali Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie, A. 10.

Curi: «Il capitalista» tech.

Migaon: «10 della legione» tech.

Olimpia: Giuramento Sioux, tech.

Vo: «I miserabili».

P.Nuova: Centro tutte bandiere, tech. E. Flynn, M. O'Hara, A. 10.

Regina: Vergogna sentiero guerra.

Romano: «Siamo tutti inquilini» Riv. Agnello-Bruna 16,15-21,15.

S. Felice «Grande tormento» tec. John Wayne, Betty Field.

Esperia: «Due settimane d'amore» tech. Ap. ore 20, Telef. 280-711.

Italiano: «Vivere insieme» Judy Holliday, Aldo Ray.

Miraflori: «Diavoli alati».

S. Teresina: Rotta senza risposta.

Vinaglio: «Mondo la condanna», Alida Valli, Amedeo Nazzari

AVVENTURE DELLA SCIENZA

Avvelenatori scoperti con la pila atomica

Un nuovo metodo di analisi impiegato per la prima volta nel processo a Marie Besnard accusata di avere ucciso 11 persone - Gli "anelli„ di Marsh e la furberia di un avvocato Come si attua l'analisi - Rivelate tracce di "impurità„ fino al miliardesimo di grammo

Prossimamente sarà celebrato in sede di appello il processo contro una grigia signora: Marie Besnard, accusata di avere avvelenato con arsenico undici persone scelte tra i familiari, gli amici e i conoscenti.

Marie Besnard è nell'età in cui ci si aggiunge coi vecchi muriotti, ma esplodono rancori compressi; l'età in cui, guardando al passato, si scopre con improvvisa chiarezza il vuoto della vita trascorsa, e, insieme, l'inutilità e il merito di averla sofferta, e la rassegnata umiltà a l'insincero altruismo e ogni sogno distrutto. La torbida rivelazione è come il colpo di mazza su una molla rattenuta, che ne schiaccia di più le volute, oppure, di rado, la fa schizzare via forte e vibrante. L'adolescenza riprende a trascinarsi, intristita, e incupita, senza speranza di sole, o l'individuo si drizza ribelle, per ansia di sfogo, di piaceri negati, di vendetta. E' la vergine e spietata «cugina Betta» di Balzac.

Così è stata dipinta Marie Besnard, presunta avvelenatrice. Tutta la Francia n'è appassionata alla vicenda. I morti ci sono, la voce pubblica accusa, tracce di veleno sono state rinvenute nelle viscere e in altri organi dei cadaveri dissepolti, sezionati, analizzati. Eppure la giustizia è indecisa.

L'uccisione con l'arsenico è di antichissima pratica criminale. E' d'impiego comune nell'agricoltura e nell'industria l'anidride arsenica, una polvere fine e bianca. I contadini se ne servono per ammazzare i topi. Ciò spiega la preferenza accordatale dall'avvelenatore comune. Ne usarono il garzone panettiere di Saint-Denis che per fare dispetto al padrone la mescolò alla farina togliendo dal mondo 270 persone, e quell'altro fornaio che, nel 1867, in Germania, stabilì un primato, finora per fortuna imbattuto, con 378 vittime.

Quali mezzi ha a sua disposizione la scienza per scoprire gli avvelenamenti con l'arsenico? Alla fine del secolo scorso, il chimico inglese Marsh propose un metodo d'analisi, in uso ancor oggi. La sostanza che si suppone intossicata (visceri, ad esempio) viene trattata con un getto di idrogeno allo stato nascente: il gas viene poi portato dentro un tubo di vetro riscaldato, sulle pareti del quale si deposita l'arsenico assimilato durante il passaggio, sotto forma di anelli scuri tanto più alti quanto maggiore è la quantità di veleno presente. Comparando gli anelli ottenuti in condizioni sperimentali rigorosamente stabilite con anelli-campione si ricavano i dati dell'analisi quantitativa, e si rivela fino a un milionesimo di grammo di arsenico.

La semplicità del procedimento è accompagnata da un grave inconveniente. Gli anelli sono prodotti anche da altre sostanze, lo zolfo, il selenio, l'antimonio. Se i primi due non danno disturbo nelle indagini tossicologiche non è così per l'antimonio, che spesso si trova mescolato all'arsenico nelle viscere di una persona avvelenata, poichè entra a far parte di molti medicamenti. Questo dualismo ha dato origine durante il processo a Marie Besnard a episodi drammatici. Un avvocato del collegio di difesa, Gautrat, al fine di invalidare la perizia di un esperto, il dott. Berard, presentò in aula dei tubi di Marsh. Disse: «Tre di questi tubi contengono anelli di arsenico, tre di antimonio» e invitò a distinguerli. Il perito, dopo averli esaminati, ne designò due: «Questi due sono di arsenico, senza ombra di dubbio». Al che il legale rispose: «Ci tengo a dichiarare che in nessuno dei tubi in mio possesso è contenuto arsenico».

Ultimamente è entrato in lizza un nuovo potentissimo strumento d'indagine: la pila atomica. Non c'è processo per avvelenamento in cui gli avvocati non sollevino la obiezione che la terra del cimitero contiene arsenico che per osmosi penetra nei cadavere; anche in questo campo l'analisi nucleare apporta un aiuto prezioso. E' noto che, grazie ai metodi di bombardamento con invisibili proiettili di materia dei nuclei atomici, è possibile ricostruire in quasi tutti gli elementi chimici conosciuti il fenomeno della radioattività, per cui, dopo il trattamento, essi emettono per proprio conto radiazioni il cui flusso dipende dalla massa in azione. Da ciò discende un semplice procedimento per calcolare le tracce di impurità contenute in un corpo: per esempio il fosforo o lo zolfo in una barra di ferro, l'arsenico nel terreno, nel legno marcito, in un organo umano.

Basta prendere una piccola dose della sostanza da esaminare, pesarla accuratamente con bilance di altissima precisione, sottoporla nella pila atomica al bombardamento corpuscolare, e misurare con adatti strumenti l'intensità della radiazione emessa dagli elementi estranei contenuti nella sostanza; oppure, meglio ancora, soprattutto quando le impurità sono parecchie e potrebbero confondere i risultati, l'intensità della radiazione viene paragonata a quella di un milligramma di campione-tipo dell'impurità ricercata: arsenico nel nostro caso. In realtà le cose sono meno semplici, proprio a causa dell'interferenza di elementi che nulla hanno a che vedere con la ricerca, tuttavia il sistema della nuclei già compiute è vistoso e aumenterà col proseguire degli studi. Con la pila francese (chiamata Zoe), non è fra le potenti, è possibile rivelare la presenza di 0,02 milionesimi di grammo di zolfo e di 1,7 miliardesimi di grammi di oro. Dopo questi due elementi, i più favorevoli all'analisi sono nell'ordine: il manganese, il rame, l'arsenico.

Concluderemo, informando che il responso dato da Zoe ha in parte smentito le affermazioni dei periti chimici. Tra breve al processo a Marie Besnard che si terrà in Corte d'appello verranno utilizzati, per la prima volta negli annali giudiziari, i dati forniti da una pila atomica.

***

Veduta parziale di una gigantesca pila atomica

«Fantasia di sirene» è stato chiamato questo costume da bagno in «satin» nero indossato da un'attrice su una spiaggia californiana

Drammatica cattura del bruto di Roma

Si tratta di un giovane dissennato, già internato in un istituto di correzione

Roma, venerdì sera.

La polizia e i carabinieri a qualche ora di distanza dalla sua ultima aggressione, hanno finalmente catturato ieri mattina il «bruto del Tevere» che nella serata precedente aveva assalito la 18enne Michelina Natale sul Lungotevere degli Artigiani gettandola a terra e tentando di usarle violenza.

Si tratta di Angelino Velluti, un operaio di 28 anni, che ha opposto una accanita resistenza ai due militi e ai sottufficiale che lo hanno rintracciato in via Pacinotti; appartiene a buona famiglia di lavoratori che abita nel quartiere periferico della Garbatella. Poco dopo il suo arresto, è stato messo a confronto con la Natale, che lo ha riconosciuto.

Il Velluti, che ha pienamente confessato la sua colpa, ha mantenuto un contegno indifferente limitandosi a dire che «non poteva farci nulla in quanto una forza superiore a lui lo spingeva ad avvicinare le donne che incontrava per la strada». Il Velluti è un giovane traviato, pericolosamente incline alla morbosità, già internato in un istituto correzionale a più volte tratto in arresto per misure di P. S.

Si è potuto accertare che l'arrestato è autore di altre due aggressioni a donne sole.

Era solito assalire le donne alle spalle e tappava loro la bocca con manciate di terra o stracci. Quindi le gettava a terra. In tutti i casi solo il provvidenziale intervento di passanti, è valso a salvare le vittime dalle furie del bruto.

Sigari toscani extravecchi

Roma, venerdì sera.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato comunicar «Sono stati immessi alla vendita i sigari toscani denominati extravecchi inamellati, nello speciale condizionamento in bustine di cartone da 5 pezzi. Il prezzo di vendita al pubblico nel nuovo prodotto è stabilito in lire 12.000 il kg., e cioè in ragione di lire 300 la bustina».

Svaligiata nella notte un'oreficeria a Novara

L'audace «colpo» alle 3,30 di alcuni banditi giunti su un'automobile - Completamente vuotata la vetrina - Ricerche anche a Torino: sono gli stessi di via Barbaroux?

Novara, venerdì sera.

Una clamorosa impresa ladresca — che per l'audacia dell'esecuzione e la notorietà della vittima ha rivaleggiato impressionato tutta la città — è stata compiuta stanotte a Novara. Alcuni individui mascherati su un'automobile, dopo aver sfondato una vetrata della gioielleria Albini, hanno asportato tutto quanto stava in vetrina, scomparendo poi nella notte.

La gioielleria Albini è posta proprio al centro della città, il caratteristico «angolo delle ore» dove si incrociano le due arterie di maggior traffico e cioè il corso Cavour e il corso Italia. E' un angolo caratteristico, dove si riuniscono quotidianamente sfaccendati e non sfaccendati, frequentatissimo in ogni ora del giorno; e anche di notte i passanti si sono numerosi. Stupisce perciò come i malviventi abbiano potuto compiere indisturbati il loro «colpo», colpo che dev'esser stato preparato meticolosamente.

Dalle prime indagini compiute dalla Questura — che mantiene per ora il più stretto riserbo — e dalle dichiarazioni di un passante che ha assistito casualmente all'impresa, questa si può ricostruire così.

Verso le ore 3,30 — la via era deserta — davanti alla gioielleria Albini si arrestava improvvisamente una «1400» nera targata Milano — i numeri della targa sarebbero stati rilevati, ma la autorità finora non li ha denunciati — giunta a notevole velocità. Dalla macchina, che doveva ospitare tre uomini compreso il guidatore, scendevano due individui che con un corpo contundente — forse una pietra forse un pezzo di ferro — infrangevano il cristallo della vetrina del negozio. E' da notare che la vetrina stessa è protetta soltanto da una saracinesca a grate.

Mentre i due compivano la loro operazione il motore dell'auto veniva mantenuto acceso per coprire il rumore dei cristalli infranti. Subito dopo i ladri infilavano le mani nella vetrina ed arraffavano rapidamente tutto quanto vi era esposto: orologi e monili vari per un valore che dà una rapida inchiesta si fa risalire ad oltre mezzo milione di lire. I danni sarebbero stati assai più gravi se, come da consuetudine, fosse stato lasciato in vetrina il prezioso servizio di argenteria.

Compiuto il «colpo» — durato pochi istanti — i malviventi risalivano sulla 1400, che, come s'è detto, aveva mantenuto il motore acceso, e sparivano rapidamente nella notte.

Appena informato dell'audacissima impresa, la Questura di Novara segnalava il fatto, per ogni evenienza, anche alla Questura di Torino. Questa, a quanto si apprende qui, disponeva subito per il blocco dell'ingresso dell'autostrada e della strada nazionale a Settimo.

Quattro jeep montate da agenti hanno sorvegliato per tutta la notte gli accessi allo due strade, controllando tutte le macchine di passaggio, ma senza esito finora che all'alba il blocco sarebbe stato tolto.

Comunque la Questura di Torino è vivamente interessata alla faccenda. Non si esclude infatti che gli autori del «colpo» di Novara siano gli stessi che un mese fa, all'incirca con lo stesso procedimento, svaligiarono nella vostra città un'orificeria di via Barbaroux facendo un ricco bottino.

Come s'è detto, la targa della «1400» è stata rilevata, ma non si esclude che i malfattori si siano serviti di una macchina rubata.

Secondo le ultime informazioni, parrebbe che uno dei tre delinquenti che hanno compiuto l'impresa avesse i baffetti neri e indossasse un maglione bianco.

SEMPRE GRAVE IL QUARTO MURATORE

Severa inchiesta sulla sciagura di Asti

Asti, venerdì sera.

Continua da parte dell'autorità giudiziaria e della polizia l'inchiesta sulla tragica sciagura avvenuta ieri mattina nel cantiere dell'impresa Masino durante i lavori di intonaco alle pareti esterne del grattacielo di corso Dante 56.

I cavi di acciaio che hanno provocato il crollo del ponte, prima sfilandosi dalla morsa e poi spezzandosi, verranno trasportati in giornata al Politecnico di Torino per gli esami tecnici che devono stabilire se si tratta di materiale scadente o imperfetto. In questo caso la responsabilità civile e penale spetterebbe alla ditta produttrice.

Se invece i cavi risultassero preparati a regola d'arte e adatti al loro scopo, allora il campo delle responsabilità si restringerebbe nell'ambiente dell'impresa, che ha preparato l'impalcatura aerea.

Intanto le salme straziate delle vittime sono state trasportate presso le case dei familiari: Vincenzo Penna a Valleandona dalla madre, Firmino Badella detto Annibale ad Azzano dalla moglie e dalle due figliolette, Federico Lanteri in via Corridoni dalla moglie e dalla figlia.

Il quarto operaio precipitato dalla sommità del grattacielo, Giulio Massaro, giace ancora nell'ospedale, con la colonna vertebrale spezzata.

Un autista schiacciato nella cabina del camion

Alessandria, venerdì sera.

Nelle prime ore di stamane l'autista Giovanni Tarditamente guidava un camion carico di merce, giunto in una curva presso Rocco, andava a cozzare contro un autotreno fermo per il cambio di una ruota. Il Tarditi che era solo in cabina, è rimasto orrendamente schiacciato nel tremendo urto e tutta la parte anteriore dell'automezzo ha subito gravissimi danni.

Chi è la conversa allontanatasi da Ivrea

Ivrea, venerdì sera.

A proposito della suora trovata semisvenuta in un portone di via Manini a Torino e poi ricoverata all'ospedale si apprende ora che si tratta di una postulante — Giuseppina Rullone — che era entrata alcuni mesi fa in un istituto locale di suore. E' nativa di Tunisi, ha ventisette anni e ha parenti a Napoli. Poco dopo il suo ingresso non era stata ritenuta adatta perchè mancante di vocazione e invitata quindi a lasciare l'istituto. Avevano, dall'istituto, segnalato la cosa ai suoi parenti di Napoli che avrebbero dovuto venire a prenderla.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 12 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 417,3). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Voci di Francia», a) Ilarosa a mare di C. Spellmann.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese 73: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Roma - 17,45: Concerto del chitarrista Alirio Diaz. Da Vivaldi «Sonata in re» a) Preludio, b) Allemanda, c) Sarabanda, d) Gluck: Purcell: «Tre pezzi» a) A new irish tune, b) Menuet, c) Jig; Albeniz: «Tarra Berneda» e) Granados: «La Maya de Goya» e) De Falla «Omaggio a Debussy» e) Turrabia: «Dos pezzi caracteristicos» (negozi» a) La Mujas, b) Albeiz; Tarrega: «Ricordi dell'Alhambra» - 18,15: Complesso Claudio Parisi - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Giorgio Tagliacozzo e Croce commentano a - 19,45: Torino di oggi e di domani a cura di Fabio Della Seta e Raffaele La Capria. Regia di Pietro Masserano Taricco - 20,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 20,45: La voce dei lavoratori - 20: Giugno radioteatro 1953 - Musica leggera - 20,30: Giornale - Notizie sulle stazioni - Taccuino musicale.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione della pianista Marcella Meyer. Pianista e Preludio a un altro giorno» a; Mozart: «Concerto in la maggiore K 488 per pianoforte e orchestra» a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro assai; Brahms: «Seconda sinfonia in re magg. op. 73 a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso quasi andantino, d) Allegro con spirito. Orchestra sinfonica di Roma - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Alessandria, Biella, Cuneo m. 285,1, Torino m. I. II). — Ore 13,30: Giornale - 13,45: Giorgio Gaeta al pianoforte - 14: Galleria del sorriso: Le avventure di Fanfulla - La canzoni che portano al cuore - 14,30: Passeggiata per Milano - 14,45: Voci di casa nostra - 15: Giornale - Bollettino meteorologico - 15,10 Pomeriggio con Mussorgsky - 16: Claudio Villa con l'orchestra diretta da Gino Conte - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestra a Bolgna e diretta da Armando Travajoli.

Ore 17: Programma per i ragazzi - La casa del mistero - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Enzo I Maan - 18,45: Pianista Marisa Bonachi: Bonalmi e Au convivi a; Pinkerton: «Trois mouvements perpetuels a; Chopin: «Tre notturni - 19: «Acqua di primavera», di Ivan Turgheniev, riduzione e ultima puntata - 19,30: Melodie, ritmi, cantanti - 20: Radiosera - Giugno Radiofonico 1953.

Ore 20,45: Esercizio musicale - **Bruno e Pera**, panorama di varietà. Orchestre dirette da Armando Travajoli e Arturo Strappini. Regia di Riccardo Mantoni - 21,45: Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra - 22: Partita senza carte. E' vero che la vita ricomincia a quarant'anni? - 22,30: Rilulia internazionale - 23: Ripetizioni - 23,15-23,30: Angolini e solo strumentali.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. I.). — Ore 19,30: L'intervista commenta - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Concerto: M. Clementi e Jenata in si bemolle maggiore e F. Mendelssohn: «Quintetto op. 18 in la maggiore per due violini, due viole e violoncello».

Ore 21: **Sabotage** riconosciuta per mezzo dell'ascolto di **Kalidasa**. Versione e riduzione radiofonica di Giulio Pacuvio. Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana con la partecipazione di Anna Miserocchi. Regia di Corrado Pavolini.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film a lungometraggio.

SABATO 13 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - Musiche del mattino - Al Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico, Canzoni - 8,45-9: «Fede e speranza, trasmissione per l'Assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,45: Conversazione con la mia officina - Radiomessaggio di Mauro Perani - 12,15: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - Almanacco di Ricardo Morbelli - 8,40: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta - 10-11: Cura estiva.

Ore 12,10: Orchestra di Torino - 12,30: Gazzettino Padano - 13,50: Notiziario provinciale - 14: Cosi si cucina in Europa - 14,15: Orchestra Cetra - 14,30: Ritmi e melodie - 15: Giornale - Bollettino meteorologico - 15,10 Pomeriggio con Mussorgsky - 16: Claudio Villa con l'orchestra diretta da Gino Conte - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestra a Bolgna e diretta da Armando Travajoli.

Ore 17: Programma per i ragazzi - La casa del mistero - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Enzo I Maan - 18,45: Pianista Marisa Bonachi: Bonalmi e Au convivi a; Pinkerton: «Trois mouvements perpetuels a; Chopin: «Tre notturni - 19: «Acqua di primavera», di Ivan Turgheniev, riduzione e ultima puntata - 19,30: Melodie, ritmi, cantanti - 20: Radiosera - Giugno Radiofonico 1953.

Ore 20,45: Esercizio musicale - **Bruno e Pera**, panorama di varietà. Orchestre dirette da Armando Travajoli e Arturo Strappini. Regia di Riccardo Mantoni - 21,45: Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra - 22: Partita senza carte. E' vero che la vita ricomincia a quarant'anni? - 22,30: Rilulia internazionale - 23: Ripetizioni - 23,15-23,30: Angolini e solo strumentali.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. I.). — Ore 19,30: L'intervista commenta - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Concerto: M. Clementi e Jenata in si bemolle maggiore e F. Mendelssohn: «Quintetto op. 18 in la maggiore per due violini, due viole e violoncello».

Ore 21: **Sabotage** riconosciuta per mezzo dell'ascolto di **Kalidasa**. Versione e riduzione radiofonica di Giulio Pacuvio. Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana con la partecipazione di Anna Miserocchi. Regia di Corrado Pavolini.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film a lungometraggio.

Il dottor Bougrat

Un odore sospetto

IV. — *Nel 1925, a precisamente il giorno 14 marzo, apparisce a Marsiglia l'antifore Rumèbe. In mattinata egli è andato in rue Sénac a farsi fare un'iniezione endovenosa, come di consueto, dal dottor Bougrat suo compagno d'arme, decorato della Legion d'Onore, per il suo valoroso comportamento sui campi di battaglia. Da qualche tempo il medico, che è divorziato dalla moglie e convive con una ragazza bella al marciapiedi, conduce una vita assai dispendiosa, tanto che si è ridotto a vivere di espedienti e di truffe. Il 25 maggio egli stesso appunto arrenderà per mano ignota degli assegni a vuoto.*

Venuto a conoscenza dell'arresto di Bougrat, il capo della Sûreté si frega le mani con soddisfazione e si fa subito rilasciare dal giudice istruttore, una autorizzazione per la ricerca di tutti quegli elementi che si connettono con l'ambiziosa degli assegni. Questo significa che il capo della Sûreté marsigliese può anche recarsi in casa del dottor Bougrat per una perquisizione, cosa che gli permetterà di verificare se le sue supposizioni sulla colpevolezza del dottore nella sparizione dell'assattore sono fondate. Accompagnato dall'ispettore Dedieu, Robert l'11 giugno 1925 si reca in rue de Sénac 27; i due agenti vengono ricevuti da Andrèa e dalla sua cuoca, Fernanda Pruvost. «Appena chiusa la porta d'entrata — racconterà più tardi il signor Robert — fui colpito da un odore caratteristico, inconfondibile: un odore di cadavere! E mentre chiacchieravamo con Andrèa e Fernanda, con affettuosa indifferenza, Dedieu ed io aprivamo qualche cassetto, perquisivamo tutto, annichilandoci sempre allo spaventoso odore, tanto caratteristico per noi. Giungemmo così nel gabinetto da visita del dottore, ove scorgemmo un grande armadio a muro contenente dei medicinali. Era da quell'armadio che sembrava provenire l'odore... Allora io tendo una trappola ad Andrèa — prosegue Robert. — "Voi sapete — le dico a bruciapelo — che si incolpa Bougrat di aver ucciso Rumèbe, non solo, ma che si ritiene che il corpo dell'assattore sia in questa stanza... D'altra parte si sente in modo spaventoso il gusto di cadavere..." Ma la questo momento l'arrivo inopinato del prof. Bougrat, padre del medico, gelò lo scompiglio nelle mia ricerche». Il professore è venuto a Lione per tentare di aggiustare

la faccenda degli assegni a vuoto, tacitando coi pagamenti i querelanti. E il giudice gli ha promesso di rimettere in libertà il figlio entro la quarantott'ore, ove ciò avvenga. Il vecchio professore s'indigna nel trovare Andrèa in casa del figlio. E la invita ad andarsene al più presto, cosa che ella fa senza ribattere parola. I due agenti non osano proseguire le loro ricerche davanti al vecchio Bougrat, e quando vengono a sapere che lo stesso ha intenzione di ripartire per Lione la sera stessa, gli dicono: «Poichè la vertenza degli assegni a vuoto

è ormai praticamente composta, non abbiamo più nulla da fare qui...». E se ne vanno. Il signor Robert, dopo aver posto un agente a guardia della casa numero 27 di rue Sénac, si reca dal Procuratore della Repubblica per metterlo al corrente dei suoi sospetti sul conto del dottor Bougrat. Viene così deciso che il domani verrà fatto un sopralluogo nella casa del medico.

Segue: *Colpo di scena inaspettato.*

Turismo Sport Villeggiature

ALA di STURA — m. 1100 - Un'ora da Torino con pullman - Ristorante Tennis - Orchestra - Tel. n. 3 Grand Hôtel - Dir. Palestro

CAMPIONE — Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni Gite auto private L. 2000, autopull. 2000 con ingr. Casinò Inform. prenot.: Italcard Viaggi, via Roma 389, tel. 46-942, Torino

CHIOMONTE — Seggiovia di Chiomonte Piani del Frais LA SEGGIOVIA DEI FIORI Funziona tutti i giorni ed in tutte le Stagioni

SPORTINIA — m. 2170. Montagna [illegible]. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite festive alla domenica, autopull. (compr. salita agg.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 31, tel. 47-061

RABARBARO ZUCCA — APERITIVO

LAVATRICE AUTOMATICA THOR LAVA BIANCHERIA STIRATA LAVATRICI CAVICCHIOLI V.P. MICCA S. TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa rubrica è per ogni parola compresi articoli, preposizioni e congiunzioni: L. 40 per gli annunci commerciali; L. 20 per gli annunci di carattere personale. Per i numeri arretrati rivolgersi all'Amministrazione. Per le inserzioni commerciali ripetute si applica il ribasso del 10% per 3 volte consecutive, del 20% per 6 volte, del 30% per 12 volte. Per le inserzioni commerciali ripetute si applica il ribasso del 10% per 3 volte consecutive, del 20% per 6 volte, del 30% per 12 volte. Per le inserzioni commerciali ripetute si applica il ribasso del 10% per 3 volte consecutive, del 20% per 6 volte, del 30% per 12 volte. Per le inserzioni commerciali ripetute si applica il ribasso del 10% per 3 volte consecutive, del 20% per 6 volte, del 30% per 12 volte.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO vendita Commissionaria compra-vendesi elettrici «Ivrea-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Ivrea. Telef. 43-800, 47-482.

ALBERGATRICE, ferri lavoranti, pratica, giovane, ragazza, vendo causa morte. Affari 12 luri Riviera.

BICICLETTE acquisto qualsiasi quantità vecchi, sfasciati. Pagamento pronto. Fratelli Gay, Tassoni 30.

TUBI diametro 200, un po' ammaccati vendesi a lotti da ½ e 4 pollici, rendimenti. Fratelli Gay, Tassoni 30. 16723

1 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana cedesi liquida vetrificatrice assortimento cerniere bilici, pressatrici, bilici, cuscinetti, viscose tecniche rudimentali, bilici, mobili inutili, reti metalliche, cofanetti, pellame, accessori tecnici affini. Via Giuseppe Verdi 26 (ex corso Regina Margherita 97). Principe Amedeo 50 C. 23943

1 MISCELLANEE ASSEN. L. 40 p.p.

ACCOM cede importante negozio, paraggi via Roma, adattissimo agenzia bancaria o grande commercio. Tel. 520-629.

AFFARONE, Cedesi pulitissima inizia. 12 ca coro modernissimi. Rivolgersi Agenzia «Italia», Alessia. 8468

AFFARONE, cedo causa viaggi, regalo avviato mobili, si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 3. 13240

AFFIDASI in gerenza bar avviatissimo adatissimo alloggio, minimo previene. Rivol. Garibaldi 40. 5440

AFFITTO negozio adatto elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce grande vetrina. Via Montevideo 4 (3. 13545

AZIENDA commerciale importante interessi bellissima veicolo cedesi per cessata attività, occorre capitale 25.000.000 circa, anche amministrativo. Serietà, riservatezza assoluta, ampissime garanzie. Casella P. 12480, SPI, Napoli. 3000

FERRERO, in Umberto 1, garage, vasto ferreni, case, alloggi, cantine. 3230

PENSIONE fascinosa centralissima avviatissima 14 camere cede 4.000.000. Telefonare 327-178. 60073

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI palazzina vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Cruselia). 8250

ACCOM vendo bellissima scelta in villa signorile, 4° piano, centro Crimea. Telefono 520-629.

ACCOM vendo alloggi 4-5 vani signorili, 750.000 per vano, centro S. Rita. Telefono 520-629. 8456

AFFARONE alloggio 3 camere 1° piano, corso Monmeddi 42, Valle 17-19.

AFFARONE casa canone 11 superficiale da ora sfruttamento cedesi buoni pubblicità, corso Lingotto, vendesi. Causa, corso Vittorio 42.

AFFARONE, Vendo antica fabbrichetta trenta metri mura comprendente forno, negozio e abitazione, recentissima costruzione, 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia «Italia», Alessia.

ALASSIO, Vendo villetta panoramica 8 locali, servizi, 400 metri giardino, 8 minuti. Agenzia Aurelia, Alassio. 8064

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi, verticismo, Facilitazioni, Piazzale Baccalà 2. Amministrazione telef. 020-688.

ALLOGGIO camera, cucina, cantina, ampia cucina, cantina vendo. Informazioni Galamaro (Mercerie), Ormeasco 55.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, calcolo, assumo ufficio primaria lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzazione rilievi, progetti, frazionamenti anche autorizzando. Geom. Lauriola, Rattazzi 11. Telefono 38-091. 6581

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, terzini, lagni, acqua, cucina, cantina, Telef. 15-15, Corso 26.

CENTRALI alloggi liberi ambienti 3-4-5 camere verdonali, Accademia Albertina 10, Ore 15-17. 4431

CORSO Stupinigi (fermata Ospizio Privati Vecchi) alloggi liberi 2 camere cucina ripostiglio, terzini, lagni, cantine, ottimi elementi. Pianpalais Parisi angolo Madonna Neve. 844

CORSO Vittorio 192, alloggi signorili 2-3 ampie camere, servizi, completo, unito grazioso Bonal. Telefono 68-963. 844

IMPRESA vende alcuni alloggi 2-3 camere servizi, consegna immediata. Via Eudossia 24 angolo corso Orbassano. Telefono 323-820 37287

LINGOTTO, via Bologna 7, alloggi liberi adiacenti, 1-2 camere cucina ripostigli, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile lussuosa costruzione, prezzi rendonabili convenienti. Visite 17-18.

MERCATI Nord, appartamenti liberi metà quadrati 138, 145, vendo Pasquale Paoli angolo Madonna Neve. 844

MEUCCI qualsiasi mezzi con grande rapidità, ultima pubblicità, rendonsi affidansi via Ricasoli angolo Duomo (Passeggiata).

PALAZZO In C.so, corso II 2° Agosto 10, vendonsi ultimi tre alloggi di cui 3 con giardino. Rivolgersi custode.

PALAZZO signorile corso IV Novembre 168, vendonsi ultimi alloggi, ampi alloggi, pronti subito, Telefonare 201 870, 200-010, 20-586. 5510

PEDETTO Torinese, località amena, vendesi casa otto camere con grande frutteto servizio. Tel. 776-554, ore pomeridiane.

SANREMO, Privato, Matteotti 8, vende appartamenti ville 7 e 6 vani. Migliori affari Riviera. 4100

URGE vendere casetta libera con terreno coltivabile, ottime condizioni. Telefonare 830-216. 3489

VENDESI alloggi, ampi grandi luminosi. Bellis, angolo Aosta-Racconigi. 5478

VENDESI bernese anche piccoli bidi. Veterinario Comunale Trapp. Telef. 201 373.

VENDO casa 24 camere più servizi, ampio stradone nuova con palestra annessa. Via Tenente Pautasso 13, zona S. Rita.

VENDONSI alloggi a negozi liberi nuova costruzione, volendo casa in blocco. Ulva, corso Chieri angolo via Bianciardo 5488

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ACCOM cedo importante negozio, paraggi via Roma, adattissimo agenzia bancaria o grande commercio. Tel. 520-629.

AFFARONE, Cedesi pulitissima inizia. 12 ca coro modernissimi. Rivolgersi Agenzia «Italia», Alessia. 8468

AFFARONE, cedo causa viaggi, regalo avviato mobili, si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 3. 13240

AFFIDASI in gerenza bar avviatissimo adatissimo alloggio, minimo previene. Rivol. Garibaldi 40. 5440

AFFITTO negozio adatto elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce grande vetrina. Via Montevideo 4 (3. 13545

AZIENDA commerciale importante interessi bellissima veicolo cedesi per cessata attività, occorre capitale 25.000.000 circa, anche amministrativo. Serietà, riservatezza assoluta, ampissime garanzie. Casella P. 12480, SPI, Napoli. 3000

FERRERO, in Umberto 1, garage, vasto ferreni, case, alloggi, cantine. 3230

PENSIONE fascinosa centralissima avviatissima 14 camere cede 4.000.000. Telefonare 327-178. 60073

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI palazzina vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Cruselia). 8250

ACCOM vendo bellissima scelta in villa signorile, 4° piano, centro Crimea. Telefono 520-629.

ACCOM vendo alloggi 4-5 vani signorili, 750.000 per vano, centro S. Rita. Telefono 520-629. 8456

AFFARONE alloggio 3 camere 1° piano, corso Monmeddi 42, Valle 17-19.

AFFARONE casa canone 11 superficiale da ora sfruttamento cedesi buoni pubblicità, corso Lingotto, vendesi. Causa, corso Vittorio 42.

AFFARONE, Vendo antica fabbrichetta trenta metri mura comprendente forno, negozio e abitazione, recentissima costruzione, 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia «Italia», Alessia.

ALASSIO, Vendo villetta panoramica 8 locali, servizi, 400 metri giardino, 8 minuti. Agenzia Aurelia, Alassio. 8064

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi, verticismo, Facilitazioni, Piazzale Baccalà 2. Amministrazione telef. 020-688.

ALLOGGIO camera, cucina, cantina, ampia cucina, cantina vendo. Informazioni Galamaro (Mercerie), Ormeasco 55.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, calcolo, assumo ufficio primaria lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzazione rilievi, progetti, frazionamenti anche autorizzando. Geom. Lauriola, Rattazzi 11. Telefono 38-091. 6581

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, terzini, lagni, acqua, cucina, cantina, Telef. 15-15, Corso 26.

CENTRALI alloggi liberi ambienti 3-4-5 camere verdonali, Accademia Albertina 10, Ore 15-17. 4431

CORSO Stupinigi (fermata Ospizio Privati Vecchi) alloggi liberi 2 camere cucina ripostiglio, terzini, lagni, cantine, ottimi elementi. Pianpalais Parisi angolo Madonna Neve. 844

CORSO Vittorio 192, alloggi signorili 2-3 ampie camere, servizi, completo, unito grazioso Bonal. Telefono 68-963. 844

IMPRESA vende alcuni alloggi 2-3 camere servizi, consegna immediata. Via Eudossia 24 angolo corso Orbassano. Telefono 323-820 37287

LINGOTTO, via Bologna 7, alloggi liberi adiacenti, 1-2 camere cucina ripostigli, piano terreno

Le più forti squadre europee di tennis per la prima volta di fronte in gara ufficiale

Oggi il via a Italia-Svezia di Davis con due appassionanti ed incerti confronti

QUATTRO PROTAGONISTI DI CLASSE SUI CAMPI DELLO SPORTING CLUB

Gardini, milanese, 23 anni, campione d'Italia: nel '53 ha già incontrato due volte Bergelin vincendo entrambi i contratti senza perdere un solo set. Dotato di temperamento agonistico adatto particolarmente in Davis a non è stato mai battuto negli incontri di zona europea

Bergelin, numero due della squadra svedese ha 25 anni. E' considerato tra i primi tennisti d'Europa, sebbene abbia davuto sospendere la sua carriera due stagioni causa, in seguito ad un incidente automobilistico che gli costò la frattura d'una spalla.

Gardini o Bergelin?

Arduo il compito di Merlo contro Davidson

La Coppa Davis grande oggi il via a Torino. E' la terza volta che gli accoglienti campi della Sporting Club ospitano una serie di gare valevoli per il «cantino d'argento». Dapprima la Danimarca e poi il Cile hanno conosciuto la sconfitta sui [illegible] terreno di corso IV Novembre, di fronte alle racchette italiane. Ora però la situazione è diversa: più interessante e più attraente. Bergelin e Davidson non sono gli spauriti Ulrich e Nielsen che abbiamo visto arrivare giovanissimi ma già carichi di promesse dalla Danimarca e ripartirsene sotto il peso di uno sconcertante zero a cinque. Tanto meno essi sono da paragonarsi ai volenterosi ma meno forti Balbiers e Taverne, i quali avevano considerato la tournée europea per la coppa Davis come un interessante viaggio turistico.

In Leonard Bergelin e Sven Davidson gli azzurri si troveranno di fronte due veri campioni. Il Baby svedese cui il suo compagno Bergelin sono nella nostra città da lunedì scorso e già hanno avuto modo di farsi conoscere. Nelle numerose partite di allenamento, giocate preferibilmente nello stesso ora fissato per gli incontri di Davis, Bergelin ha lasciato intravvedere la sicurezza dei suoi piazzamenti, il colpo d'occhio nel cogliere il lato favorevole della situazione; nè Davidson è riuscito a nascondere il suo gioco aggressivo, che, dal resto, è ben conosciuto agli italiani, i quali hanno già affrontato in tornei internazionali gli attuali loro antagonisti.

Gli svedesi, arrivando a Torino, hanno presentato come anticipato attenuante [illegible] loro poco favorevole disavventura [illegible], l'assenza di Johansson per motivi familiari. Su questo fatto si è insistito però con eccessiva insistenza, come pure si è cercato di far risaltare in misura fin troppo rilevante la disunione fra Bergelin e Davidson doppisti, perchè questi punti a favore degli italiani vengono ora accettati ad occhi chiusi, generando un ingannevole ottimismo. Sven e Lennart possono benissimo farsi battere dalla coppia italiana non di primissimo rango Fachini-Pietrangeli, come è avvenuto a Roma o piuttosto ostentatamente in campo, come è successo a Palermo. Essi restano sempre due assi della racchetta, capaci di fare grandi cose, specialmente quando al dovere di difendere con entusiasmo i colori svedesi, si accoppia il piacere di tentare l'avventura australiana della finale internazionale, un premio che ogni tennista ambisce.

Gli azzurri hanno dimostrato di prendere sul serio giusto la situazione badando ad allenarsi con serietà. Chi conosce i nervi sensibili, guizzi di scherma[illegible], degli assi della racchetta è rimasto piacevolmente colpito dalla compostezza della squadra italiana.

La partita odierna vedrà in campo il campione italiano contro quello che è definito il numero «uno bis» della Svezia. Parlare di primo e secondo in una immaginaria classifica tra Bergelin e Davidson nelle attuali condizioni di forma dei nordici è difficile. Merlo anch'egli quasi di pari valore al compagno italiano giocherà poi contro il bruno e aggressivo tennista svedese. Entrambi i singolari sono assai equilibrati. Da essi, [illegible] dalle partite che seguiranno, si attende un tennis di grande valore agonistico e di notevole classe internazionale. Uno spettacolo interessantissimo per Torino. Alla Sporting Club, nonostante la buona volontà dei dirigenti si sono avuti o grandi campioni, tipo Trabert, Patty, Sidwell scarsamente interessati di successo e scarsamente impegnati dagli avversari, o incontri di Coppa Davis molto importanti, ma caratterizzati da troppo forte disparità di forze. Nell'attuale e tre giorni della Sporting» il cocktail tennistico è perfettamente dosato. Italia-Svezia, qualsiasi debba essere il risultato, è un avvenimento di eccezione.

Paolo Bertoldi

Davidson: ventiquattro anni. E' in questo momento in gran forma. Recentemente ha sconfitto a Roma il numero uno australiano Rose. E' dotato di un gioco d'attacco assai pericoloso. E' dato il «Baby» svedese per la sua caratteristica di ragazzone sempre allegro

Merlo, nato a Mezzo venticinque anni fa, abita e lavora a Bologna. Caratteristica del suo gioco: il rovescio a due mani. In questa stagione ha battuto due volte Davidson (Alessandria d'Egitto e Cairo) ed è stato sconfitto una volta dallo svedese (Firenze)

L'ULTIMA TRAGICA CORSA DEL TOURIST TROPHY

Duke balza in testa poi cade in curva

Crollo di primati - Lorenzetti non è partito

Nostro servizio particolare

Douglas, venerdì sera.

L'ultima giornata di gara per il Tourist Trophy è stata funestata stamane dalla mortale sciagura che ha colpito Leslie Graham, uno degli assi del motociclismo britannico.

La competizione, riservata alla categoria 500 e intitolata «Nastro azzurro» è valida agli effetti del campionato mondiale, ne è anzi la prima prova. Essa chiude una serie di corse appassionanti e movimentate.

Il bilancio è il seguente: nelle tre gare svoltesi lunedì, mercoledì e ieri si sono affermati tre piloti della scuola britannica: il rhodesiano Amm, lo scozzese Anderson, e infine Graham; dal punto di vista industriale gli inglesi hanno conseguito il successo nella classe 350 cmc. con la Norton, gli italiani hanno trionfato con la Guzzi [illegible] e con la M.V. 125 cmc.

La situazione è fondalmente quella dello scorso anno, a prezzo di sforzi e progressi e nuovi records sia nel giro che sull'intero, durissimo percorso, [illegible] in più la minacciosa ricomparsa dei tedeschi, piazzatisi al secondo e al terzo posto nella classe [illegible] e al secondo ieri nella gara delle motoleggere. La superiorità, comunque, è tuttora dell'industria italiana; come piloti il predominio nel Tourist Trophy finora resta agli inglesi.

La grande prova, il cimento più arduo è per oggi. Alle 10,30, con 10 secondi di intervallo l'uno dall'altro hanno preso il via settantanove concorrenti. Il percorso, durissimo, è di 481 chilometri, pari cioè a sette giri.

Non sono partiti gli italiani Copeta e Lorenzetti.

L'iniziativa è [illegible] presa da Duke, che ha compiuto il primo giro a tempo di primato, coprendo i 69 chilometri a [illegible] all'ora, con partenza da fermo. Un volo splendido ed una perfetta stabilità favorivano l'avvenimento.

All'inizio del secondo giro Graham, che era al secondo posto, affrontava a fortissima andatura una curva. Per cause che non [illegible] state precisate il pilota perdeva il controllo della macchina e si sfracellava contro un muro uccidendosi all'istante. La [illegible] è avvenuta nella discesa dalla collina di Brap.

Gli altri corridori, intanto, continuano con impareggiabile audacia la loro gara.

Duke, sempre più irruente, percorreva l'«anello» del Tourist Trophy in 53'22" corrispondente alla velocità di 155,99 all'ora. Il suo tempo totale risultava di 45'52". Alle sue spalle incalzava Amm (tempo 47'55") seguito da Armstrong in 48'39".

Nel terzo giro, Amm stabiliva un nuovo primato: 53'15" corrispondenti a 156,76 chilometri orari. Duke impiegava invece 53'18". Poco dopo, un colpo di sfortuna arrestava Duke. Iniziando il quarto giro, egli stiliava in una curva a [illegible] fuori strada. Rimaneva fortunatamente illeso, ma il sorbataio dell'orlo della sua «Gilera» si spuntava ed egli era costretto al ritiro. In quel momento, egli era in testa a Amm per un minuto. Terzo era Armstrong a 2'18".

Mentre telefoniamo la gara continua.

p. h.

Nelle prove per la «24 ore»

Superato a Le Mans il «record» di Ascari

LE MANS, venerdì sera.

I preliminari della corsa delle 24 ore di Le Mans sono cominciati con la minuziosa verifica tecnica di tutte le vetture partecipanti alla gara.

Tutti i piloti quest'anno hanno dovuto subire una visita medica per essere dichiarati idonei a pilotare per ventiquattro ore e ad un regime di alta velocità.

Un grave incidente si è verificato durante le prove di ieri: la vettura n. 25, una Pegaso, guidata da Jower è uscita di strada in curva e il pilota è stato proiettato fuori dalla macchina riportando gravi ferite.

La media attenuta dai corridori è stata sbalorditiva. La prima sorpresa è avvenuta dalla macchina americana Cunningham, che dopo appena un'ora di prova gli erano riuscite a battere il primato del giro stabilito lo scorso anno dal campione del mondo Alberto Ascari. Gli americani hanno infatti coperto i km. 13,427 del giro in 6'03"4/10, abbassando di 1/10 il tempo di Ascari (6'09"5/10). Questo tempo è stato, d'altra parte battuto durante la prima metà di prove anche dall'Alfa Romeo pilotata dal tedesco Klinq. Il vincitore dello scorso anno, che girando alla media di km. 134,741 portava il tempo sul giro a 6'38".

Poi, anche il record di Klinq veniva superato: l'americano Tom Cole e l'inglese Shelsley Nose, entrambi su Jaguar riuscivano a girare a oltre 138 di media.

La Ferrari e la Lancia hanno provato anch'esse, senza tuttavia spingere troppo, riservandosi di impegnarsi a fondo nella seconda serie di prove che è in programma per stasera. La partenza delle «24 ore» di Le Mans verrà data domani alle ore 16.

Pails punta sul tennis azzurro

Il giudizio dell'allenatore federale - Pronostici dei calciatori Nordahl e Skoglund

Dinny Pails allenatore federale, che entusiasma gli allievi per la tecnica perfetta delle sue lezioni, sa apprezzare anche una macchina agganciata quando è il caso. L'aver giocato per circa cinque ore consecutive contro i più forti tennisti d'Italia non lo preoccupava eccessivamente. «Dinny», in campo, si muove poco ed in compenso fa volare la palla nel punto esatto per allineare, sul diritto o sul rovescio, Cucelli, Gardini, Merlo, Del Bello. Quello che dava fastidio a mister Pails era il dover arrivare fino all'albergo del centro, chiedendo indicazioni ai tranvieri o alle guardie in un inglese stretto, reso ancor più incomprensibile dall'accento australiano. Così l'allenatore federale prese posto sulla macchina accanto a noi.

— E allora? Che ne pensa degli italiani?

— Ho allenato Carlo Sada (si tratta del «prima categoria» che risiede a Torino e che ha preso una lezione da Pails mentre la signorina Paricoli, campionessa italiana juniores, faceva da interprete) Sada non è giovanissimo, ma ha grandi doti.

D'accordo su Carlo Sada, bravo ragazzo ed ottimo giocatore, ma in questo momento interessano la Davis.

— Mister, cosa faranno i nostri azzurri? Vinceranno?

— Non si può dire. Lo scarto può essere di due a tre per una o per l'altra squadra. Le caratteristiche di ogni protagonista sono nette. Bisognerà vedere chi riuscirà a fare predominare le proprie doti a scapito di quelle dell'antagonista. Gardini è tutto gamba e tenuta da competizione. Un magnifico temperamento. Merlo ha «una gran testa» come si dice in gergo tecnico (e Pails sottolinea la sua affermazione con una parca sulla propria fronte: una pacca forte come uno smash). Davidson attacca sovente e a tempo. Bergelin sfrutta i colpi taglianti. Nel doppio forze equilibrate. Se la sfortuna non ci si mette di mezzo, forse il tre zero dalla parte degli azzurri ed il due dall'altra.

Dal pronostico di un australiano esperto di tennis a quello di alcuni svedesi esperti di... calcio.

Gunnar Nordahl, il centravanti svedese del Milan, prima di partire con la sua squadra per la Coppa Latina in Portogallo, si è molto interessato del confronto che i tennisti del suo paese sostengono oggi, domani e domenica a Torino contro gli azzurri.

— Come se la caveranno a Torino? — gli è stato chiesto prima che partisse per la «tournée» dei Milan.

— Se farà caldo, credo che gli italiani vinceranno con una certa facilità.

Skoglund, lo svedese dell'Inter, ex dell'A.J.K., lo stesso club dei due assi nordici della racchetta. Egli ha dichiarato: «Bergelin non è più quello di due anni orsono altrimenti gli italiani avrebbero del filo da torcere».

Programma delle tre riunioni

Oggi (dalle ore 14,30 in avanti): Fausto Gardini (It.) c. Lennart Bergelin (Sv.); e Beppe Merlo (It.) - Sven Davidson (Sv.). Il primo incontro sarà arbitrato dal signor Vasapanna ed il secondo dal signor Marzocco di Morcinndo.

Domani (ore 15,30): Gianni Cucelli-Marcello del Bello c. Sven Davidson Lennart Bergelin. Seguirà un incontro [illegible] Sierola-Stockenberg.

Domenica (dalle ore [illegible] in avanti): Gardini - Davidson; Merlo - Bergelin.

Giudice Arbitro: Jean Richard Le Beaurevais (Francia).

Il giudice arbitro Le Beaurevais con un gruppo di giornalisti francesi si è recato a visitare la [illegible].

Una tragedia ha sfiorato il campo di allenamento

Mentre Davidson concludeva ieri la sua preparazione sul campo di corso IV Novembre giocando contro Stockenberg, i due tennisti e gli spettatori che assistevano all'incontro si sono immobilizzati, trattenendo il fiato per l'emozione.

Un muratore che lavorava al sesto piano della casa in costruzione posta proprio di fronte alla tribuna d'onore, per la rottura di una trave dell'impalcatura sulla quale stava lavorando, è scivolato lentamente insieme all'asse su cui poggiava i piedi, minacciando di cadere nel vuoto.

Un suo compagno si precipitò per aiutarlo, ma la distanza era troppa ed il soccorritore avrebbe arrivato in ritardo. All'ultimo momento, per fortuna, l'operaio in pericolo è riuscito ad afferrarsi ad un palo.

Azzurri dell'atletica in gara a Firenze e Piacenza

Si concluderà domani e domenica a Firenze e a Piacenza il campionato italiano maschile di società di atletica leggera. A Firenze saranno in gara, nella finalissima per il titolo le prime dodici società classificate nelle semifinali, mentre a Piacenza si misureranno dodici squadre in lizza per i posti dal 13° al [illegible] nella graduatoria nazionale.

Le due manifestazioni hanno una evidente importanza sono da attendersi risultati tecnici soddisfacenti, mentre nell'immediata dell'incontro Italia-Germania, saranno seguite con interesse le prestazioni dei candidati alla maglia azzurra.

A Torino intanto si svolgerà domani e domenica, la seconda manifestazione valevole per la Targa Piemonte (maschile). Tante domani che domenica le gare avranno inizio alle 15 allo stadio sitelico. Domenica mattina alle 7,45 si svolgerà poi un'interessante rivalsa fra[illegible] organizzata dall'Atletica Torino Bergamasco.

Mari alla Samp?

Secondo voci degli ambienti sportivi torinesi la Juventus avrebbe iniziato trattative con la Sampdoria per la cessione di Oppezzo. Per il momento inutile dire che si è arrivati ad un accordo perchè i dirigenti liguri vorrebbero in cambio, oltre a una cifra da stabilire anche il giocatore Mari.

Proposte vantaggiose sono state fatte a Mari anche dal Genoa e dal Napoli.

Un tema nuovo per il Giro di Romagna

Coppi con un successo vuol rispondere alle polemiche

Una brevissima pausa, e il ciclismo torna di scena con due avvenimenti ricchi di interesse nazionale l'uno, il Giro di Romagna, internazionale l'altro, il Giro della Svizzera. Il Giro di Romagna è gara di un giorno, domenica vedrà scatenati sui 287 chilometri del nostro ciclismo, impegnati nella terza prova valevole per il titolo italiano. Non si daranno battaglia solo Magni e Petrucci che attualmente capeggiano la graduatoria per la Maglia tricolore, ma si agiteranno, con i due leaders d'oggi, quanti incominciano più da vicino i pronostici vagliano infatti una lotta dura, dove tutti gli assi, se non altro per motivo d'orgoglio, si batteranno con impeto pari alla loro fama.

Tutti gli assi, a cominciare dal n. 1, da Coppi, che le ultime e frenetiche code della polemica scoppiata con il Giro d'Italia, tirano in ballo, in modo decisamente non troppo simpatico. Dalle beghe dicamocci in sottordine, dai biatticci quasi d'ordinaria amministrazione, si è passati in un crescendo accanito alle «grane» gravi, prima con De Santi, poi con Fornara, quindi con Kobilet. Lo avranno fa l'offeso, ma non [illegible] di persona, lascio che elementi a lui vicini borbottino, mugari a mezza voce, che Coppi, dopo aver preso l'impegno di lasciargli vincere il Giro, si sia dimenticato della promessa, sferrando battaglia grossa sullo Stelvio; e Fausto, interpellato in proposito, si limita a dichiarazioni indecise, [illegible] a sottolineare solo la sua sorpresa di fronte all'imprevista piega degli avvenimenti. Il giornale organizzatore della corsa, d'altra parte, sembra quasi credere all'esistenza di una specie di patto tra i due grandi campioni: la situazione, insomma, è tale che richiede un chiarimento definitivo, un qualcosa che venga a dire in modo netto: «E' successo questo! [illegible] quindi [illegible] Tizio, ha torto Caio».

In simile atmosfera, capita il Giro di Romagna e l'ambiente un po' avvelenato promette guerra. Guerra per il risultato in se stesso, guerra per le conseguenze che il risultato può avere, prolettato sulla formazione italiana per il Tour. Koblet ha lanciato una specie di sfida a Coppi e noi crediamo che Fausto voglia raccogliere il guanto, presentandosi al «via» della gran corsa francese; il campionissimo, anche se le scendiscesi di spirito non devono essere brillanti — la polemica, è risaputo, lo sfibra forse più dell'attività agonistica vera e propria — si allineerà alla competizione dal signor Goddet, deciso, una volta per tutte, a risolvere la questione con Koblet. Quale squadra, però, lo accompagnerà nella difficile avventura?

La formazione ufficiale della compagine verrà fatta solo domenica sera, ma non si può davvero pensare che i responsabili dell'U.V.I. non abbiano fin d'ora un orientamento almeno all'80%.

* *

Dal Giro di Romagna e dalla squadra per il Tour, che solleveranno in ogni caso nuove polemiche, si passerà al Giro della Svizzera, che prenderà il via mercoledì. Saranno 1800 chilometri, percorso adatto in particolare agli uomini forti in montagna. Nessuna rappresentativa ufficiale italiana, molti nostri atleti hanno però trovato posto in squadre di marche svizzere: tra di essi Fornara, che dopo il successo dello scorso anno punta al clamoroso bis che lo confermi specialista nelle prove a tappe. Astrua, Padovan, Baroni, Giudici e Pasotti. Nulla di sicuro invece per Defilippis, che, dopo aver ricevuto ieri una esitante risposta da una casa olvetica, si è messo in rapporto con una nuova marca che ha promesso la decisione per sabato sera. Comunque, a quanto pare, il ragazzo piemontese in considerazione anche del fatto che la Legnano non sarebbe del tutto soddisfatta delle trasferta, avrebbe ormai quasi rinunciato al Giro della Svizzera.

* *

Ultime da Firenze su Coppi, Bartali e la squadra per il «Tour».

Fausto, proveniente da Bologna, è giunto ieri a Firenze con la moglie e col massaggiatore Cavanna alle ore 20. Venuto a conoscenza del rinvio della manifestazione al motovelodromo delle Cascine, il campionissimo si è recato a cena in un noto ristorante, rientrando in albergo alle 23. Fausto Coppi ha evitato di dare risposta a tutte le domande che gli sono state rivolte per avere una conferma a proposito delle sue dichiarazioni circa l'esclusione di Bartali dalla squadra tricolore del «Tour». Si è tuttavia notato che Coppi non ha mai detto di voler escludere Bartali dalla squadra. Si è avuta anzi l'impressione che qualcosa di nuovo egli possa avere in animo, tanto da far nascere la speranza che si possa giungere assai presto a una soluzione di avvicinamento.

Bartali da parte sua si è limitato a dire che ancora niente è stato ufficialmente deciso e prima di esporre il suo punto di vista attenderà la dirama[illegible] da parte dell'U.V.I. della formazione [illegible]. Bartali, intanto, oggi completerà con un allenamento di duecento chilometri sulle strade toscane la preparazione per il Giro di Romagna.

Il torneo notturno dei bar torinesi

Sul campo [illegible] C. Cenisia si è iniziato ieri sera dinanzi a un folto pubblico il torneo notturno dei bar torinesi per squadre a 6 giocatori.

Ecco i risultati: S. Pietro-San Mauro 6-0; Caffè Rosso-Gazzino 1-0; Bar Scotti-Caffè Pagliero 2-0; Caffè Maurilio-Bar Vecchio 5-0.

Questa sera il programma degli incontri è: Fiumark-Selidino; Astra - Apollo; Sociale-Vittoria; Tonelli-Arsenal. Inizio ore 21.

* Arbore e Fiserre gareggiano domani a Zurigo nelle semifinali del campionato europeo di calcio.

Prima fra le amazzoni

La signorina Sandra Longoni ha vinto ieri a Miradori il premio Amazzoni, Ercole mentre in sella a Spilamberto si avvia al « pesage ».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI matrimoniale (cucina); altro scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 38. 47980

AFFITTO vuota camera ammobiliata con o senza pensione a persona seria. Telefono 772-496. 48585

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 45 p.p.

CAMERIERE, donna tuttofare, giovani fiam. assumonsi. « L'Orizzonte », Principe Oddone 42. 47987

CARROZZERIA Ghia cerca abilissimi operai ottimi e distinte. 5665

CERCASI fonditore provvisto pezzi bronzo colonna eventualmente disposto associarsi apportando modesto capitale. Scrivere casella 2210, 5P1, Torino. 48457

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: operatori gru cingolati grande portata, minimo cinque anni esperienza richiesti. Casella 120, 5P7, via Ferdinando 9, Roma. 5580

OCCHIEPPO Superiore per abbellimento familiare terga ragazza 16enne disposta coniugal. pubblo. [illegible] 120 B, Fabbricato, Biella. 6750

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

BAMBINAIA, istitutrice, donna, cuoca, sonora francese, premesse, serietà, referenze, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere Romagnoli M. P., Mordisburo.

INGEGNERE libera subito, ventennale esperienza. Scrivere casella 8004, 5P1, Torino. 48811

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI meccanicista. Firmante articoli merlli, forte guadagno immediato realizzo. MAF, Vental 95, Milano. 5750

IMPORTANTE industria costruzioni alluminio, serramenti, scaffalature, lavori speciali, cerca produttori ovunque. Referenze. Casella 20 M, 5P1, Milano.

15 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A pochetta eseguiamo accertamenti indebiti, informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque. « Ridoni », Principe Oddone 22, Telefoni 30-310, 30-979.

ABBIAMO grande quantitativo carrozzerie, auto, tricicli, cucine; assortimento sedie, lavoltini alberge, pranzi speciali. Vietaelli Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 1030

ABBIATE presentire ditte interessate al primav. promotizzionali, accertamenti ovunque. Servizio internazionale. Fattapalli, Carlo Alberto 43-31, Telefonare 47-372.

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli, importanti. Pago massimo. Fabbricando. Cavour 5. 20186

ALASIA sedie, poltroncine cucine, piallaberelli (legno-metallo). Tavolini, carrelli alberge, scanni al rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinaggio cinque. 5364

ARDIANO compra la vendita numero cinquecento sedie pranzo, camere letto, salotti, mobilietti interessati, articoli cucina vendiamo conto terzi, compriamo mobili, supermercati, Emilio Aste Liquidazioni, Cuneo 17, Telef. 22-644. 12604

ARCIOCCARICHE mobili! Liquidazione matrimoniali, lineli mod. tipo, vendita diretta senza numero. Quaglia, Bertola 25. 1445

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 21.000, salotti 28.000. Legnaye 22 (ferrovia), Principe Amedeo 11. 010

AUTO-AUTO 101 Auto, Autocarri 7, 4, telefono 51-728. Autoprestiti e permuta ad esclusivi nuovi, usati. Massima valutaz.

BICICLETTERIA Colombo, modori freschi Bianchi, Johnson, Super, Legnano, Frejus, Bianchi 22 C. Telefono 62-113.

OCCASIONE vendo lindge grande pelliccia visone, via Brunetti 9, Tel. 777-822. 5200 C a 500 garantisco 500 A rapido, cambio anche con scooter. Gaffredo Mameli 9, Mes. 48527

1400 2 spol 4300 km. causa partenza vendo 1.300.000 trattabili consegna 15 giugno. Telefonare 883-502 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

ABBIAMO diverse occasioni Fiorra, Olympia, Leoncino, Gloria 250, M.V. sport, Mas 125, Motom, G.M.G., Velocetes. Motoggero, via Bove 3, telefono 81-038.

ABBIAMO Lambretti tutti tipi, consegne immediate, cambi, rateazioni. Cavalieri, Revarra 4. Telefono 31-603. 1396

ACQUISTO Lambretta anche rottami. Consegno Lambretta nuova a voi. Pasquero, Principe Amedeo 11. 3720

AGENZIA Lambretta, Moto, Lavetta, Mosquito, Rateazioni, Revelli. Amedeo Peyron 12, telef. 70-344. 48503

AGENZIA moto Aurora, eleganti, sicure, economiche. Vendite, cambi, rateazioni. Principe Amedeo 11. 3720

BIANCHI!! Aquilotti, motoleggere, bicicclette, Rateazioni, ripartizioni. Concessionario Ricalzi Bosco, Della Rocca 19.

CAPRIOLO 75, quattro tempi, quattro marce, economia, confortevole, sicura. Agenzia Cerosa, Marconi 31, Tel. 683 736.

HARLEY Davidson 750 perfetta stato vendo lire 250.000, Antonasso, Beberino 27, Milano. 5611

ISOMOTO 125, 200. Prove, rateazioni. Donato (Cuneo), Principe Tommaso 2, telefono 440-280.

MOTO Sicrri 125 e 160 cc. turismo e sport, testacurro 180. Concessionaria Motogarage, tel. 883-231. 684

MOTOM Bellino, una concezione nuova, un nome famoso. Ditodarienti, rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Telefono 883 231. 858

MOTOM il rateazionare di turni. Agenzia Cerosa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31, Telefono 683-736. 5645

PRIVATO vende 3 bellissimi motoleggere. Telefonare 94-182 ore pasti. 48590

VESPA. Acquistatela all'Agenzia Ufficiale Vespa 10 angolo via Bertola 39. Vendita anche rateale. 2008

VESPA Sturm, made e rule, a comodi, cumperiamo Vespa usata oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci! Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21.

VESPISTI!!! Protezione Modello '53, carrozza sellerie, ricambi, accessori, assistenza tecnica, presso a filiazione derivio Piaggio 2, Affittasi, via Cigna 9, Telefono 22-572. 1967

AUTOMOBILISTI! Adottando schermi parabrezza esterni lisci, condizionerete visibilità anche Diluvio, c. Vittorio 55.

BALILLA perfetta ultimo 100.000, cabriolet, 1100 pelle 280.000, Topolinopolino, Corso Vittorio 111. 48358

CARELLO, Lagrange 17. Permissionario vetture nuove. Vendo 1000 fiammanto, Rolla Alpine brillantina; 500 C nuova, 1100 ottima. Compro 500 C, Belvedere, giardinette, 1100, 1100 scoperti. 006

EFFE-AUTO 101 Auto, Autocarri 7, telefono 51-728. Autoprestiti e permuta ad esclusivi nuovi, usati. Massima valutaz.

MOTORNAUTICA Colombo, motori fuoribordo Johnson, nuovi, usati, rateazioni facilissime. Mercanti 20 C7. Telefono 83-113.

OCCASIONE vendo lindge grande pelliccia visone, via Brunetti 9, Tel. 777-822. 5200 C a 500 garantisco 500 A rapido, cambio anche con scooter. Gaffredo Mameli 9, Mes. 48527

1400 2 spol 4300 km. causa partenza vendo 1.300.000 trattabili consegna 15 giugno. Telefonare 883-502 ore ufficio.

VESPA. Acquistatela all'Agenzia Ufficiale Vespa 10 angolo via Bertola 39. Vendita anche rateale. 2008

VESPA Sturm, made e rule, a comodi, cumperiamo Vespa usata oppure cambiamo con ultimo tipo. Visitateci! Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21.

TEMPESTATUTI Protezione Modello '53, carrozza sellerie, ricambi, accessori, assistenza tecnica, presso a filiazione derivio Piaggio 2, Affittasi, via Cigna 9, Telefono 22-572. 1967

Applaudita la Juventus da ventiseimila danesi

Le «tournées» all'estero sono in queste settimane post-campionato, il tema preferito delle squadre di calcio. La Juventus, così poco applaudita in patria quest'anno, ha iniziato ieri ad Aahrus la serie degli incontri in Danimarca, battendo per 5 a 1 una selezione dello Jutland.

L'esibizione dei bianconeri è stata veramente ottima e i ventisettemila danesi presenti l'hanno sottolineata con molte salve di cavallerieschi applausi. I bianconeri giocheranno martedì a Copenaghen contro le Idrattsparken. E' confermato il ritorno di Vivolo che domenica prossima prenderà parte a Lazio-Inter.

Il Torino parte per Vichy, prima tappa della «tournée» in Francia e in Spagna. La comitiva granata è divisa in due scaglioni: il primo composto dai giocatori Romano e Tagini; Cuscela, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Montrasio e Septimenti III; Marzani, Wilkas, Buttu, Tagnin e Giovetti, più il massaggiatore Paciello, l'allenatore Ussello e il dirigente Costa parte [illegible].

Ossard partirà invece Carver insieme a Biagioli, Bertoloni e Marcora che non hanno ancora ottenuto il visto.

Sempre in campo internazionale, da segnalare la vittoria di misura ottenuta dalla Svezia contro la Francia nell'incontro svoltosi ieri nello stadio di Raasunda, che si trova a poca distanza da Stoccolma.

Il primo ed unico goal è venuto a 35 minuti dall'inizio, dopochè gli svedesi avevano «vinto» il campo e si erano gettati all'arrembaggio con il solo alle spalle: un solo, che faceva sudare tutti e respirare pesantemente.

* *

Un periodo di intensa attività è previsto per gli ambienti direttivi della Federazione Italiana Gioco Calcio. Oltre alla riunione (la terza) del Comitato dei Cinque, avrà luogo a Firenze l'assemblea dei presidenti di società di serie A. Gli orientamenti e le conclusioni di queste giornate forneranno perciò la voce di maggiori risalto fra quelle che il Consiglio Federale discuterà nella sua riunata di martedì 16, sempre a Firenze.

Si ha motivo di ritenere che queste giornate di studio possano avere larga incidenza sul prossimo orientamento tecnico del calcio nazionale. Si parla anche di proposte tendenti a ridurre il campionato a sedici squadre.

Lo spareggio fra Legnano e Catania per l'ammissione alla serie A ha subito un altro rinvio. Il comitato della Lega nazionale riunitosi a Bologna nella notte scorsa ha deciso, infatti, di rinviare a giovedì 25 giugno a L'Aquila la disputa della gara.

Questa deliberazione è stata presa in considerazione del fatto che la C.A.F. non ha ancora potuto decidere nulla di definitivo in merito all'incontro Padova-Catania e quindi l'attuale classifica non è ancora definitiva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. VII N. 139
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
12-13 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

CATERINA DI RUSSIA

In una gabbia di ferro

XXVI. — *Sbarazzatosi con un colpo di Stato e un assassinio del suo sposo, lo zar Pietro III, Caterina diventa imperatrice regnante di Russia. Dopo dieci anni di regno, vedendosi tradita dal suo amante Grigorio Griov, ella si sceglie un nuovo favorito, Vassiltchikov. Ma ecco che a Orenburg, un cosacco chiamato Pugatchev si fa passare per Pietro III, miracolosamente sfuggito, dice egli, ai suoi assassini e desidera di riconquistare il trono*

Nei discorsi che egli fa alle popolazioni delle province fra l'Ural e il Volga, il preteso Pietro III proclama che andrà a punire l'imperatrice Caterina nel suo palazzo e proclamerà zar suo figlio, il granduca Paolo. Un servitore crede di fare bene comunicando questa intenzione di Pugatchev al giovane erede dell'impero. «Quando sarò grande — dichiara il futuro Paolo I — mi farò restituire il trono che la mamma ha usurpato». Fino alla sua morte, Caterina terrà sistematicamente lontano dagli affari il granduca erede, sorveglierà tutte le sue

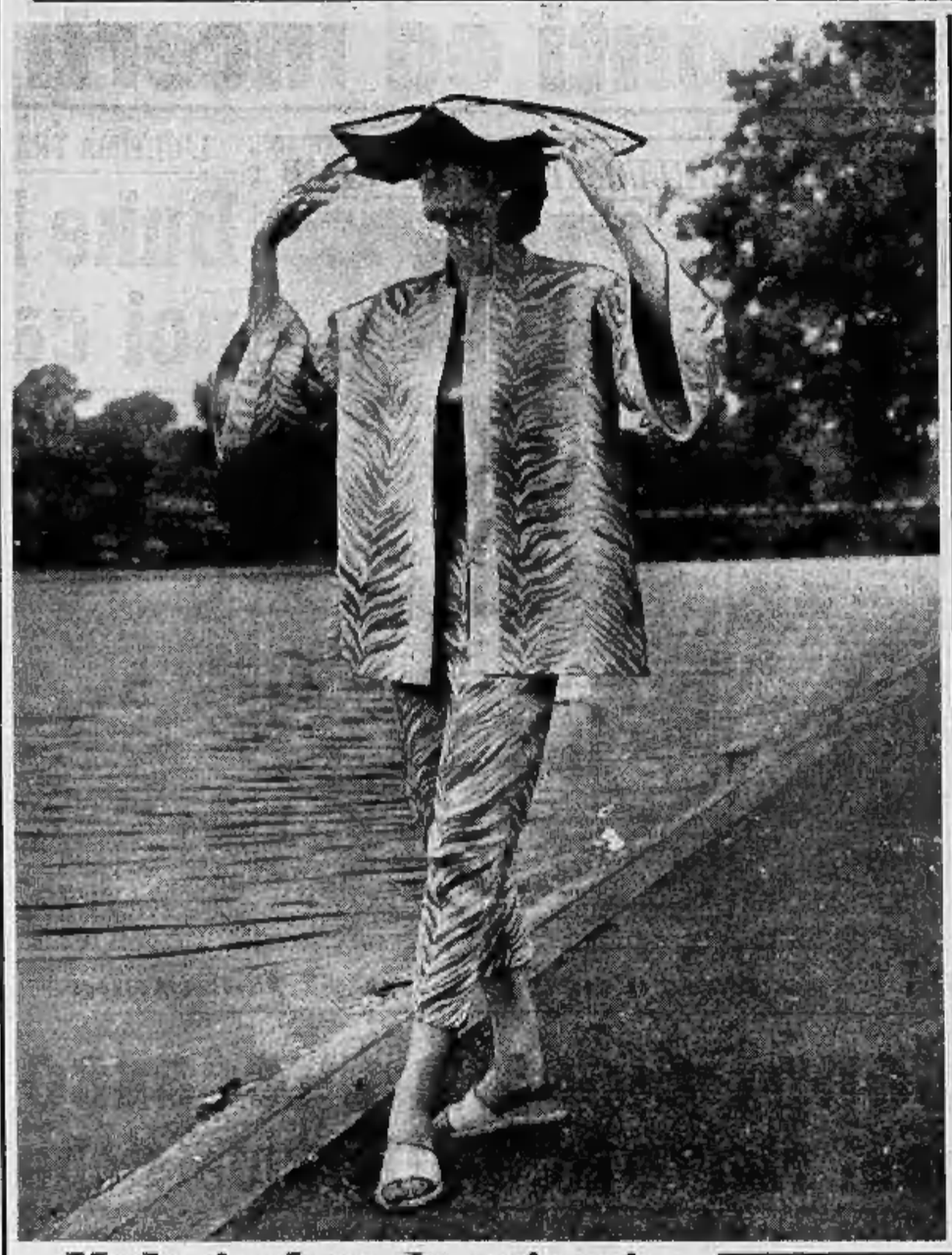
mosse e non gli dimostrerà nessuna affezione. La rivolta di Pugatchev si allargava, si trasformava in vera insurrezione. Il preteso Pietro III contava a Mosca numerosi simpatizzanti. Egli avrebbe dovuto marciare diritto sulla vecchia capitale. Se fosse riuscito a impadronirsene, tutto sarebbe diventato facile per lui perchè il popolo russo, credulone, mistico, amante delle leggende e avido di miracoli, avrebbe seguito con entusiasmo lo zar risuscitato, amico dei poveri (egli prometteva di abolire la servitù) e massacratore dei nobili. Ma, esaltato, il falso Pietro III perde un tempo prezioso a organizzare stupidamente una corte e ad assediare Orenburg. Egli dà così tempo a Caterina II di riprendersi. L'imperatrice organizza contro Pugatchev una vera spedizione che affida al principe Galitzin. Le truppe imperiali incontrano le bande di Pugatchev, le sconfiggono, le disperdono. Il falso Pietro III si rifugia tra i monti Urali. Egli ricostituisce le sue forze, torna al piano e si impadronisce di Starev e di Dmitrevsk. Raggiunge i sobborghi di Kazan, li saccheggia, li dà alle fiamme prima di ritirarsi. Pugatchev, però si rivela un despota così odioso che il popolo comincia a stancarsi di lui. Il generale Panin, alla testa di un esercito imperiale

gli infligge una nuova disfatta. Seguito da pochi fedeli, il preteso Pietro III cerca ancora una volta la salvezza nella fuga. E sarebbe riuscito a mettersi al sicuro se Caterina non avesse fatto promettere una ricompensa di 200.000 rubli a chi avrebbe permesso di catturare, morto o vivo, il falso Pietro III. Per incassare questo allettante premio due soldati di Pugatchev consegnano

il loro capo, senza difesa, al governatore di Yaik. Pugatchev viene condotto a Mosca in una gabbia di ferro, giudicato e condannato a essere squartato vivo. Caterina ha avuto paura di mostrarsi misericordiosa. Ella non graziò Pugatchev ma, all'ultimo momento, darà l'ordine di sostituire l'atroce supplizio dello squartamento con quello, meno barbaro, della forca.

Segue: *Torna Potemkin.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Moda inglese da spiaggia

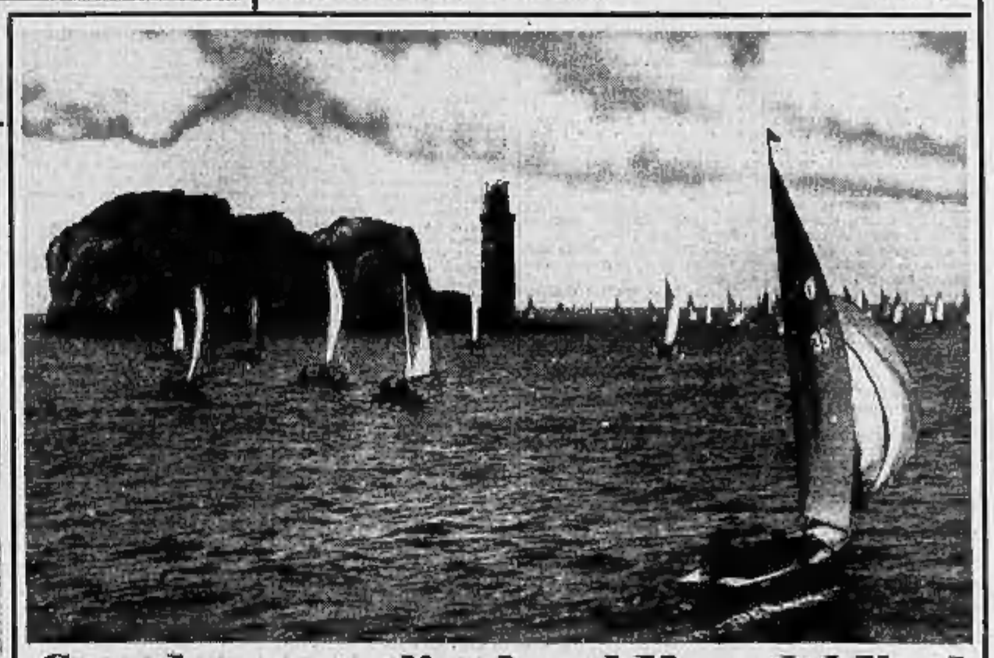
Un costume da spiaggia in cotone a sfondo chiaro con originali disegni color scarlatto. La giacca è rovesciabile ed è in tinta unita. Il corpetto ha la nuova linea tulipano ed è fermato alla vita da una cintura rossa. (Publifoto)

Gli spettacoli di Gloria Nord

La bella pattinatrice americana Gloria Nord è attualmente impegnata in una serie di spettacoli su ghiaccio in Europa. Eccola nel costume da schiava che indossa nella nuova rivista «Cha Chin Chow». (Publifoto)

Campione di lotta "sumo,,

Il campione di lotta «sumo», Tokitsuyama (la cui parte del nome «Yama» significa montagna), fotografato con la coppa donatagli dall'Imperatore del Giappone. Gli atleti che praticano questo genere di lotta sono tanto diversi dagli altri che vengono considerati come appartenenti a un'altra razza.



Grande regata di vele sul Mare del Nord

Una grande gara per imbarcazioni a vela è stata organizzata in Inghilterra. Ecco i numerosi concorrenti mentre doppiano, quasi tutti insieme, l'estremità occidentale dell'isola di Wight. (Publifoto)

Prossimo matrimonio in... bianco e nero

Le mani della figlia del ministro inglese Gripps e del suo fidanzato, lo studente sud-africano Joe Appiah. Miss Peggy ha al dito l'anello di fidanzamento, i cui diamanti formano una corona reale. (Publifoto)